



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
– Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
va@pec.mite.gov.it
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica –
Commissione Tecnica PNRR/PNIEC
COMPNIEC@pec.mite.gov.it
e p.c. Ministero della Cultura – Soprintendenza
Speciale per il Piano di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
e p.c. Comune di Uta
e p.c. Comune di Assemini

Oggetto: [ID: 10865] Procedura di V.I.A. – P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di un Impianto fotovoltaico di 94,99 MWp, compreso di Storage da 10 MW, sito in località "Su Inziru" nel Comune di Uta (CA) - Proponente: RISORSESARDE S.r.l - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione osservazioni

In riferimento al procedimento di V.I.A. in oggetto, vista la nota del M.A.S.E prot. n. 46108 del 11.03.2024 (prot. D.G.A. n. 8266 di pari data), si rappresenta quanto segue.

L'intervento consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza di picco pari a 94,99MW e capacità di storage pari a 10 Mw, su una superficie complessiva di 120 ettari, in località Su Iniziru (o S' Intzidu) nell'agro del Comune di Uta, in zona turistica "F" come da inquadramento urbanistico.

L'impianto sarà costituito da 153.216 moduli in silicio monocristallino della potenza nominale di picco pari a 620 Wp che andranno installati su strutture metalliche ad inseguimento monoassiale (tracker) posizionate a terra con distanza interfilare pari a 4,3 m. Le strutture avranno l'asse principale orientato secondo la direzione nord-sud e rotazione massima variabile tra -55° (est) e +55° (ovest); l'oscillazione del pannello prevede un'altezza minima dal suolo di 0,80 m e massima di 2,95 m. La superficie captante del campo fotovoltaico nel suo complesso sarà di 428.305,78 m².

La connessione dell'impianto alla rete elettrica nazionale sarà effettuata attraverso un elettrodotto a 150kV collegato in antenna su una nuova Stazione Elettrica di Trasformazione a 380/150 kV, da inserire in entrambe sulla linea RTN a 380 kV denominata "Rumianca - Villasor".



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Il tracciato della connessione ricade quasi interamente nel Comune di UTA e, solo nel tratto finale insieme alla nuova stazione, nella zona industriale del Comune di Assemini, in località Stracosciu Mannu.

Si evidenzia a questo proposito che la citata nota prot. n. 46108 del 11.03.2024 di codesto Ministero non è stata indirizzata all'amministrazione comunale di Assemini, né è data evidenza di questo fatto nell'avviso pubblicato sul portale delle Valutazioni Ambientali di codesto Ministero; si chiede pertanto, secondo quanto stabilito dall'art. 24 del vigente D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, il necessario coinvolgimento anche dell'amministrazione comunale di Assemini, con una nuova pubblicazione dell'avviso al pubblico e il conseguente differimento dei termini per le osservazioni.

Si sottolinea che sullo stesso ambito territoriale, insistono anche i seguenti interventi, ancora in istruttoria di V.I.A. di competenza statale:

- [ID:7783] Progetto di un impianto fotovoltaico da 24,76 MW denominato "Macchiareddu 3" oltre sistema di accumulo, di capacità pari a 100MWh (25MW di potenza in immissione), che sarà connesso alla rete elettrica in AT tramite un collegamento in antenna a 150/380 kV ad una nuova stazione elettrica della RTN a 380 kV da inserire in entra-esce sulla linea 380 kV "Rumianca-Villasor". Proponente: EnergyMac3 s.r.l. (Comuni: Assemini, Uta)
- [ID: 11026] Impianto fotovoltaico denominato "FV UTA" con potenza di picco pari a 98,55 MWp sito nel Comune di Uta (CA). Proponente: CVA EOS S.r.l. (Comuni: Assemini, Uta)
- [ID: 10440] Impianto agrivoltaico denominato "Madagoccu" della potenza di 75 MW da realizzarsi nel Comune di Uta e Assemini (CA). Proponente: Repsol Uta S.r.l.
- [ID: 9095] progetto di un IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA COLLEGATO ALLA RTN, Potenza nominale 96,152 MWp, località "Serra Taccori", Comune di Uta (CA) Proponente: DIOMEDE SRL (Comune: Uta)
- [ID: 10103] Progetto di impianto fotovoltaico con potenza nominale 65,8028 MWp e delle relative opere di connessione, da realizzarsi in località "Sa Tanca de su Marchesu", Comune di Uta (CA). Proponente: AGRISARD S.r.l. (Comuni: Assemini, Uta)
- [ID: 11215] Impianto agrivoltaico denominato "UTA" per una potenza di 110,6301 MWp sito nel Comune di UTA in località Villamuscas e con annesso sistema di accumulo a batterie, in località Tupiabis, e relative opere di connessione. Proponente: LIGHTSOURCE RENEWABLE ENERGY ITALY SPV 15 S.R.L (Comuni: Assemini, Uta)



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- [ID: 7690] Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico, denominato "Cacip_25", di potenza pari a 25,29 MW, comprensivo delle opere di connessione alla RTN, da realizzare nel Comune di Uta (CA), in località Macchiareddu. Proponente Delta Acquario S.r.l. (Comune: Uta)

A livello regionale si evidenziano i seguenti interventi:

- Progetto di costruzione ed esercizio di un impianto agrifotovoltaico, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili denominato "18577 Uta4" in Comune di Uta (CA). Proponente: Alfatau Green 2 S.r.l. (Comuni: Uta, Capoterra)
- Impianto fotovoltaico denominato "ASTORE 1" della potenza nominale di circa 9,84 MWp nel Comune di Uta (CA) e delle relative opere di connessione nel comune di Assemini (CA)". Proponente: Archivio S.r.l.
- Progetto per la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico Località Guardia Predicas comune di Uta (CA) e delle relative opere di connessione alla RTN denominazione impianto – PVC002 UTA Guardia Predicas potenza nominale – 19.9 MW". Proponente: Uta guardia Predicas S.r.l.

Si precisa inoltre che contrariamente a quanto dichiarato dalla Proponente nella documentazione trasmessa, l'intervento in questione non è mai stato oggetto di procedure di V.I.A. di competenza regionale: infatti l'intervento oggetto della Deliberazione di Giunta Regionale n. 36/63 del 31.08.2021, citata dalla Proponente, è dato dall'"Impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale di circa 131,03 MWp denominato "Sardinia Agrivolt" nel Comune di Uta (CA)", proposto dalla Società LETA S.r.l., che, per quanto situato nell'area vasta di intervento, non è localizzato nello stesso sito.

Nel sito di intervento invece, per quanto desumibile dagli atti di questa Direzione Generale, è prevista la realizzazione di un piano di lottizzazione convenzionata (Piano di lottizzazione della zona F1 a carattere turistico-residenziale in località Su Inziru) già oggetto di una procedura di V.I.A. di competenza regionale conclusasi con giudizio positivo di compatibilità ambientale subordinato al rispetto di una serie di prescrizioni con Deliberazione di Giunta Regionale n. 21/58 del 3.6.2010, la cui validità è stata prorogata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 14/32 del 16.04.2021.

Si evidenzia inoltre, come peraltro sottolineato dal Servizio tutela del paesaggio Sardegna Meridionale e dal Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica nei pareri di competenza, che in prossimità dell'area



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

d'intervento, è presente il sito archeologico di Su Niu de Su Pilloni, avente notevole importanza dal punto di vista archeologico e storico culturale.

Infine, l'area vasta, nonché lo stesso sito di intervento, si inserisce in posizione circa baricentrica rispetto ai molteplici istituti di tutela ambientale istituiti ai sensi delle Direttive Habitat (92/43 CEE) e Uccelli (2009/147 CE) e appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC/ZSC/ZPS) nonché alle Oasi di protezione faunistica, reciprocamente utilizzati soprattutto dalla fauna ornitica di interesse comunitario, che utilizza ampiamente le aree interposte ai siti sia per motivi trofici che come corridoi ecologici. L'area di intervento è, inoltre, attraversata da un sistema di corsi d'acqua e canali il cui potenziale valore ecosistemico e connettivo per la fauna selvatica potrebbe essere interferito dall'intervento in progetto. La realizzazione dell'impianto andrebbe inoltre a eliminare estese superfici riferibili agli agroecosistemi ampiamente utilizzati da numerose specie non solo per le diverse fasi del proprio ciclo biologico, ma anche quali corridoi ecologici che consentono di spostarsi in ambiti diversi dell'area vasta.

Questa Direzione generale, pur consapevole del contributo che le singole Regioni devono fornire in ordine al raggiungimento degli sfidanti traguardi, stabiliti di concerto con la Comunità europea, in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, per far fronte all'emergenza climatica in corso, non può non rilevare che nell'area vasta di intervento si sta progressivamente verificando un effetto cumulo che si prospetta di gran lunga superiore alla capacità di carico dell'ambiente naturale, fenomeno che, peraltro, riguarda in maniera diffusa l'intero territorio regionale, dove, come noto, le richieste di connessione per realizzare impianti a energie rinnovabili sono tali da superare, al 31.03.2024, di oltre 9 volte (rif. Econnexion, la mappa delle connessioni rinnovabili predisposta da TERNA S.p.A.) quanto previsto, per la Regione Sardegna, come obiettivo da raggiungersi al 2030 sulla base della bozza del D.M. sulle c.d. "aree idonee" (6,203 GW n.d.r.), tanto da prospettarsi la progressiva sostituzione/industrializzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio con impianti di grossa taglia (incluse le opere di connessione alla R. T.N.).

Fatte queste doverose premesse, si trasmettono, per farne parte sostanziale e integrante, i seguenti pareri sull'intervento in questione, acquisiti da Enti e Amministrazioni regionali:

- prot. n. 4679 del 15.03.2024 (prot. D.G.A. n. 8889 di pari data) del Consorzio Bonifica della Sardegna Meridionale [Nome file: DGA_8889_15.03.2024_CBS];
- prot. n. 10751 del 20.03.2024 (prot. D.G.A. n. 9381 di pari data) del Servizio Demanio e Patrimonio



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Cagliari [Nome file: DGA_9381 del 20.03.2024_Demania];

- prot. n. 2995 del 21.03.2024 (prot. D.G.A. n. 9694 di pari data) del Servizio Difesa del suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione rischi Alluvioni [Nome file: DGA_9694_21.03.2024_ADIS];
- prot. n. 9352 del 22.03.2024 (prot. D.G.A. n. 9702 di pari data) della Città Metropolitana di Cagliari [Nome file: DGA_9702 del 22.03.2024_Città_Metropolitana];
- prot. n. 22449 del 26.03.2024 (prot. D.G.A. n. 10114 di pari data) del Servizio ispettorato ripartimentale e del CFVA di Cagliari [Nome file: DGA_10114_26.03.2024_CFVA];
- Prot. n. 13970 del 27.03.2024 (prot. D.G.A. 10328 di pari data) del Servizio del Genio Civile di Cagliari [Nome file: DGA_10328_27.03.2024_Genio];
- prot. n. 17982 del 05.04.2024 (prot. D.G.A. n. 11114 di pari data) del Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica [Nome file: DGA_11114_05.04.2024_Urbanistica];
- prot. n. 9577 del 05.04.2024 (prot. D.G.A. n. 11141 di pari data) del Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti [Nome file: DGA_2167_05.04.2024_Trasporti];
- prot. n. 18105 del 05.04.2024 (prot. D.G.A. n. 11157 di pari data) del Servizio tutela del paesaggio Sardegna meridionale [Nome file: DGA_11157_05.04.2024_STP].
- prot. n. 12587 del 08.04.2024 (prot. D.G.A. n. 11235 di pari data) del Dipartimento Cagliari e Medio Campidano dell'A.R.P.A.S. [Nome file: DGA_11235_08.04.2024_ARPAS];
- prot. n. 12587 del 08.04.2024 (prot. D.G.A. n. 11235 di pari data) del Dipartimento Cagliari e Medio Campidano dell'A.R.P.A.S. [Nome file: DGA_11235_08.04.2024_ARPAS_Allegato].
- prot. n. 5182 del 11.04.2024 (prot. D.G.A. n. 11789 di pari data) dell'ENAS [Nome file: DGA_11789 del 11.04.2024_ENAS]

Lo Scrivente si riserva di integrare la presente comunicazione con eventuali ulteriori contributi istruttori che dovessero pervenire successivamente.

A disposizione per eventuali chiarimenti l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Direttore Generale

Delfina Spiga

Siglato da :



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

TIZIANA DEIANA

LAURA DEMURU

FELICE MULLIRI

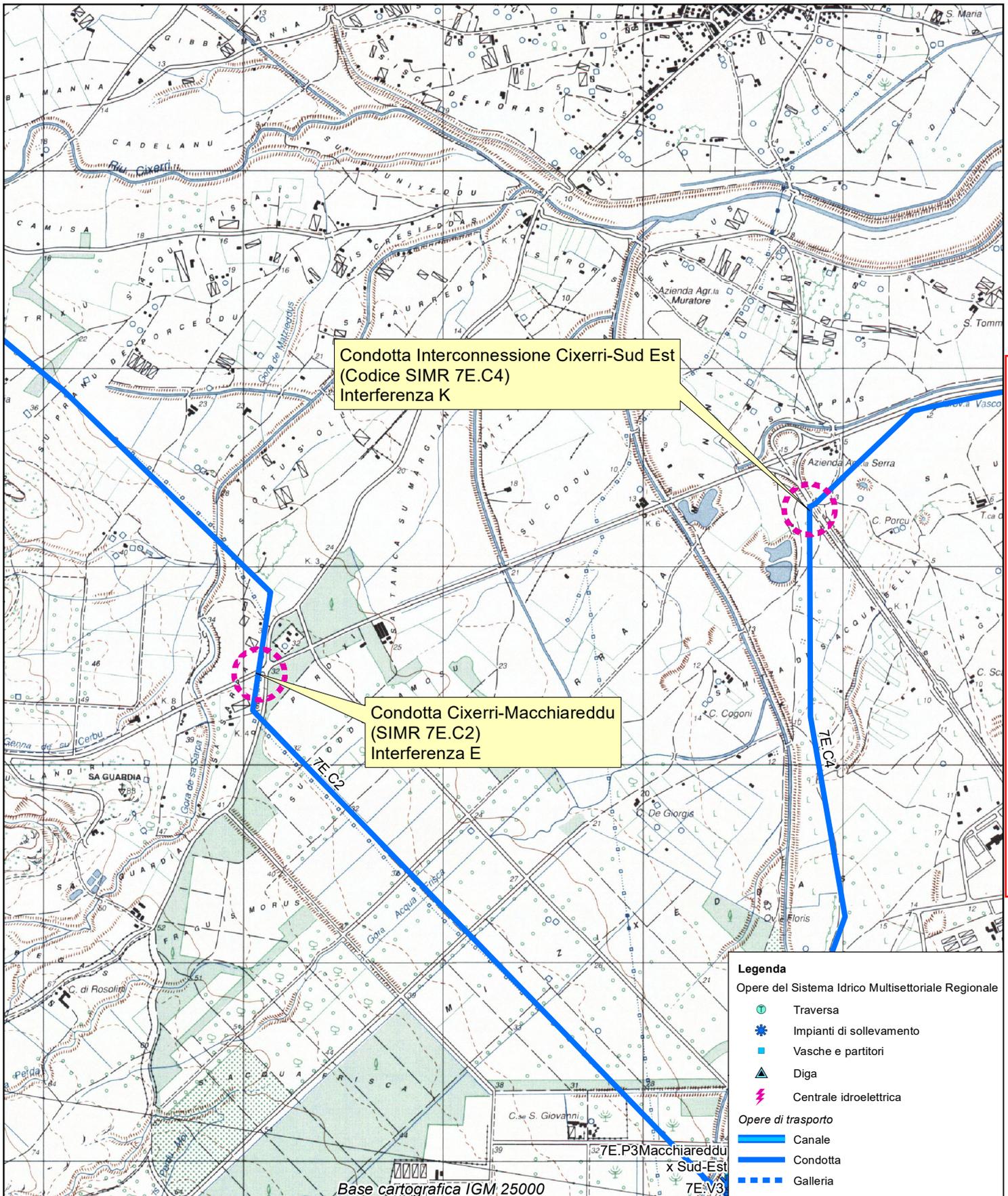
DANIELE SIUNI



Firmato digitalmente da
Delfina Spiga
11/04/2024 18:34:27



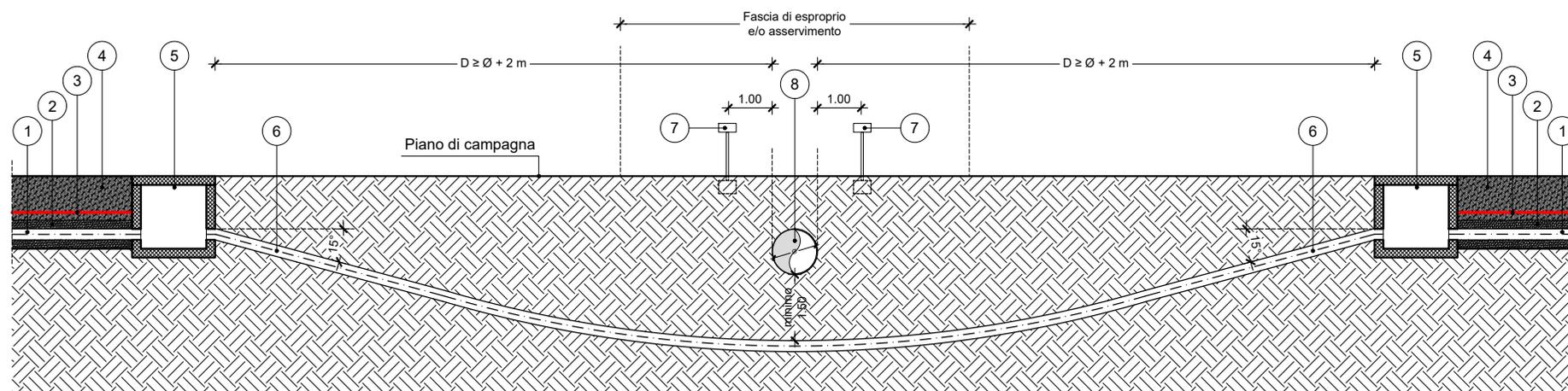
Ente acque della Sardegna



ALLEGATO_16_m_ante_MASE_REGISTRO

Sistema Idrico Multisetoriale Regionale (SIMR)
Individuazione interferenze con cavidotto di connessione 150kV
da Sottostazione Utente a Nuova SE dell'impianto fotovoltaico "Su Inziru" nel Comune di Uta

INTERFERENZA CON ACQUEDOTTO ESISTENTE
CAVIDOTTO PEAD INTERRATO MEDIANTE T.O.C.
SOTTO CONDOTTA ESISTENTE



LEGENDA

- 1 - Cavidotto corrugato
- 2 - Letto di posa, rinfianco e primo rinterro in sabbia
- 3 - Nastro monitor (distanza dal tubo / cavidotto >30 cm)
- 4 - Riempimento con materiale proveniente dagli scavi
- 5 - Eventuale pozzetto di intercettazione / rompitratta
- 6 - Cavidotto in PEAD
- 7 - Segnalazione inamovibile fuori terra
in corrispondenza dell'asse del cavidotto, indicante:
 - informazioni tecniche della linea
 - gestore locale di riferimento (con recapito telefonico)
 - profondità di posa della stessa linea
- 8 - Condotta Enas in esercizio



Enas
Ente Abbas de Sardigna
Ente Acque della Sardegna

DIREZIONE GENERALE



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

- > Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Direzione Generale dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
Via Roma 80, 09123 Cagliari
- > Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato Enti Locali, Finanze e Urbanistica
Servizio Demanio e Patrimonio di Cagliari
enti.locali@pec.regione.sardegna.it
Viale Trieste 186, 09123 Cagliari

e, p.c. > Servizio Gestione Sud
Sede

Codice ENAS: FV2024031401 (da indicare nelle successive comunicazioni)

Oggetto: **[ID: 10865] Procedura di V.I.A. – P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un Impianto fotovoltaico di 94,99 MWp, compreso di Storage da 10 MW, sito in località "Su Inziru" nel Comune di Uta (CA) Proponente: RISORSE SARDE S.R.L. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.).**
(RAS AOO 05-01-00 Prot. Uscita n.8696 del 13/03/2024).

Con riferimento alla nota in oggetto, registrata al protocollo Enas n°3712 del 14/03/2024, si rappresenta quanto segue:

1. in questa sede L'ENAS, in qualità di Ente Gestore delle opere del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale (SIMR) ai sensi della L.R. 19/2006 e s.m.i, esprime le proprie valutazioni sulla compatibilità dell'intervento in oggetto con la sicurezza e continuità di esercizio delle opere del SIMR presenti nell'ambito territoriale interessato;
2. l'esame della documentazione di progetto, ha evidenziato la presenza di interferenza tra la Linea di connessione a 150kV interrata da Sottostazione Utente a Nuova SE dell'impianto fotovoltaico in progetto con le seguenti opere del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale (SIMR):
 - Condotta Cixerri-Macchiareddu (Cod SIMR 7E.C2)
 - Condotta interconnessione Cixerri-Sud Est (Cod SIMR 7E.C4)
3. con riferimento alla schematizzazione planimetrica riportata in allegato, si rileva che il tracciato dell'elettrodotto di connessione dell'impianto fotovoltaico con la Nuova SE attraversa il sedime delle opere acquedottistiche sopra descritte, nella documentazione di progetto (allegato T_EL_05_Planimetria_Interferenze_su_Ortofoto_signed.pdf) vi sono identificate le interferenze con le

Sede legale: Via Mameli, 88 -09123 Cagliari
Codice Fiscale e Partita IVA: 00140940925
Codice IPA: enas
Sito web: www.enas.sardegna.it



Sede operativa: Via Mameli, 88 -09123 Cagliari
Telefono: (+39) 070 60211
E-mail: protocollo generale@enas.sardegna.it
PEC: protocollo generale@pec.enas.sardegna.it



Enas
Ente Abbas de Sardigna
Ente Acque della Sardegna

DIREZIONE GENERALE



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

opere SIMR (E e K) ma non si rinviene alcuna sezione tipo che illustri le modalità di superamento con la T.O.C..

Per quanto sopra, limitatamente alle interferenze rilevate, ogni valutazione in ordine alla compatibilità delle opere in progetto con le esigenze di gestione, sicurezza e regolarità di esercizio delle opere SIMR, è necessariamente sospesa in attesa dell'acquisizione e della disamina della documentazione integrativa di dettaglio sulle modalità che il proponente intende adottare per la risoluzione delle interferenze con le opere del SIMR.

La documentazione integrativa dovrà essere trasmessa all'indirizzo di posta elettronica certificata del protocollo ENAS: protocollogenerale@pec.enas.sardegna.it e dovrà prevedere:

- 1) relazione tecnica specificamente dedicata alle interferenze dei lavori con le opere del SIMR, illustrativa delle modalità di risoluzione delle interferenze e delle soluzioni tecnologiche adottate. Queste dovranno essere compatibili con le modalità standard adottate dall'ENAS per la risoluzione delle interferenze originate da attraversamenti e/o parallelismi, in particolare dovrà essere assicurata la coerenza con lo schema tipo allegato;
- 2) elaborati grafici di dettaglio (planimetrie, sezioni, profili, particolari costruttivi) in numero tale da fornire un'adeguata descrizione delle soluzioni tecnologiche e costruttive proposte, sviluppati in adeguata scala di rappresentazione e debitamente quotati, dai quali sia possibile desumere ingombri, dimensioni spessori, altezze dei manufatti e degli elementi di impianto nonché i reciproci rapporti spaziali tra le opere interferenti e le opere del SIMR.

Si deve infine segnalare che, ai sensi della L.R. 19/2006, la titolarità delle opere del SIMR è della Regione Autonoma della Sardegna, pertanto, laddove per la realizzazione di nuove opere si origini una interferenza con le opere del SIMR il proponente l'intervento interferente dovrà acquisire il titolo autorizzativo (autorizzazione o concessione) presentando apposita istanza all'Assessorato agli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, Servizio demanio e patrimonio di Cagliari, che procederà al rilascio del provvedimento autorizzativo o concessorio previa acquisizione del prescritto nulla osta ENAS.

Per il completamento dell'iter istruttorio ENAS, relativo all'utilizzo del sedime demaniale sul quale insistono le opere SIMR, il proponente dovrà provvedere a formulare istanza di Provvedimento Amministrativo ai sensi dell'Art 3 del Regolamento concernente "i criteri e le modalità d'uso da parte di terzi delle infrastrutture, delle opere e relative pertinenze appartenenti al Sistema Idrico Multisetoriale della Regione Autonoma della Sardegna" gestite dall'ENAS, adottato con DAU n. 5 del 04.02.2016 consultabile sul sito istituzionale dell'ente (www.enas.sardegna.it).



Enas

Ente Abbas de Sardigna
Ente Acque della Sardegna

DIREZIONE GENERALE

Distinti Saluti



REGIONE AUTÒNOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Il Direttore Generale

Ing. Giuliano Patteri



Giuliano Patteri
10.04.2024
09:49:11
GMT+01:00

Allegati:

- 1-Carta interferenza opere SIMR
- 2-Schematizzazione attraversamento condotta

pc/RC – Coord. Settore S/S.Serra – Dir. Servizio PC
F.Mura – Dir. Servizio GS

**La presente copia e' conforme all'originale depositato
presso gli archivi dell'Azienda**

CE-CA-70-41-C1-45-A4-2F-78-82-08-EB-F0-C5-12-16-AA-4C-2C-66

PAdES 1 di 1 del 10/04/2024 10:49:11

Soggetto: Giuliano Patteri

S.N. Certificato: 7CA9BCA4

Validità certificato dal 29/12/2023 07:29:52 al 29/12/2026 07:29:52

Rilasciato da ArubaPEC S.p.A.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
ARPAS

Direzione Tecnico Scientifica
Servizio Controlli, monitoraggio e valutazione ambientale
Servizio Agenti fisici

Fascicolo 2024 – E.I. 677.473.291

> Dipartimento di Cagliari e del Medio Campidano
Viale F. Ciusa, n. 6 - Cagliari
Dirigente Romano Ruggeri

Oggetto: [ID: 10865] Procedura di V.I.A. – P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un Impianto fotovoltaico di 94,99 MWp, compreso di Storage da 10 MW, sito in località "Su Inziru" nel Comune di Uta (CA) Proponente: RISORSESARDE S.R.L. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione Contributi Istruttori. - Cod. attività: E 9.1.1.5.

Richiesta R.A.S. del: 13/03/2024 **Prot.** 8696

Pervenuta ad ARPAS il: 14/03/2024 **Prot.** 2024-9694

Componente Ambientale Rumore

In riferimento al procedimento in oggetto, vista la documentazione reperibile all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/10563>, si trasmette con la presente il contributo istruttorio richiesto.

Il progetto prevede l'installazione di un Impianto FTV costituito da 153.216 moduli fotovoltaici installati su inseguitori monoassiali infissi sul terreno, in porzione di territorio del Comune di Uta.

Per la componente Ambientale Rumore è stato redatto lo Studio Preliminare Impatto Acustico, Allegato R15 Valutazione Previsionale di Impatto Acustico.

L'Amministrazione Comunale di Uta ha adottato il Piano di Zonizzazione Acustica (Del. Consiglio Comunale n. 41 del 03 ottobre 2008), secondo cui l'area che ospiterà il Parco Fotovoltaico risulta inserita nella classe di destinazione d'uso del territorio – Aree prevalentemente residenziali classe II.

Contestualmente all'individuazione della classe acustica, in cui ricade il Parco FTV, il TCA ha individuato i ricettori prossimi all'area in parola. Detti edifici, che ricadono entro un raggio di 500,00 m, sono stati individuati per categoria catastale.

I ricettori, secondo il PCA adottato, sono inseriti nella classe di destinazione d'uso del territorio – Aree tipo misto classe III, tranne il Ricettore denominato 4 (classe IV) edificio annesso ad attività estrattiva.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
ARPAS

Direzione Tecnico Scientifica
Servizio Controlli, monitoraggio e valutazione ambientale
Servizio Agenti fisici

Fascicolo 2024 – E.I. 677.473.291

In merito alla classe acustica dell'area in esame si osserva che la stessa, risulta prossima alla Strada Provinciale Pedemontana 2, strada classificata, in base al D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142, tipo Cb con fasce di pertinenza pari a 100 m (fascia A) più 150 m (fascia B), come si evince dalla Relazione Piano Classificazione Acustica.

Il TCA al § 7.1 dello Studio, indica che *“Il sito di progetto dal punto di vista acustico risulta influenzato principalmente dalla Strada Provinciale Pedemontana SP2 presente a sud e dalle varie attività circostanti di natura prettamente agricola. Data la scarsa rumorosità delle sorgenti acustiche considerate non è stata prevista la misura del clima acustico ante operam.”*

Si evidenzia che la porzione del Parco FTV, che si sviluppa lungo la S.P. 2, rientra nelle fasce di pertinenza dell'infrastruttura stradale, pertanto il traffico stradale entro dette fasce ha limiti definiti dal D.P.R. n. 142 (Allegato 1, Tabella 2), mentre all'esterno di dette fasce la sorgente stradale concorre al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione (art. 3 comma 2, ultimo capoverso del D.P.C.M 14 novembre 1997), per cui si ritiene improprio, sulla base delle caratteristiche dell'area, ipotizzare il livello residuo.

Il TCA individua le sorgenti rumorose dell'impianto FTV nelle seguenti Apparecchiature:

- N. 20 Trasformatori MT/BT 30/0.8 kV, P.N. 5.000 kVA (cabine di Trasformazione);
- N. 2 Convertitori statici DC/AC e N. 2 Trasformatori MT/BT 30/08 kV, P.N. 5.000 kVA (Impianto di Accumulo);
- N. 2 Trasformatori MT/AT 30/150 kV, P.N. 50 MVA (SSE Utente).

Il Tecnico ha ritenuto trascurabile il contributo acustico dei Trasformatori ausiliari e degli inverter del Camp FTV.

Anche per la fase realizzativa il TCA individua le sorgenti acustiche, il numero di macchine utilizzate ed i livelli di Potenza sonora ad esse associate.

La stima dell'impatto acustico atteso, sia nel corso del cantiere che in fase di esercizio, è stata condotta dal TCA avvalendosi del software CadnaA versione 3.7.124, sviluppato dalla DataKustik GmbH. Gli esiti della modellizzazione sono stati resi in forma tabellare e mediante mappe con curve di isolivello acustico.

Per la SSE Utente la modellizzazione è stata effettuata anche nel TR notturno.

Per la fase di esercizio si osserva che dallo Studio preliminare di impatto acustico § 5 che il parco FTV sarà composto da due campi FTV (A e B) ognuno suddiviso in 10 sotto campi, ogni sotto campo sarà gestito da n. 19 Inverter (250kW) distribuiti, che ammontano complessivamente a 380 Inverter.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
ARPAS

Direzione Tecnico Scientifica
Servizio Controlli, monitoraggio e valutazione ambientale
Servizio Agenti fisici

Fascicolo 2024 – E.I. 677.473.291

Mentre la scheda tecnica Inverter, inclusa nell'Allegato R 06 Relazione Campi Elettromagnetici, non riporta i dati acustici dello stesso, dalla stessa si evince che l'apparecchiatura è raffreddata ad aria forzata intelligente.

Si ritiene che il contributo acustico di dette apparecchiature debba essere necessariamente valutato, anche avvalendosi di schede tecniche di altre apparecchiature similari, e solo a valle di questo determinare la eventuale non incidenza acustica.

Per il cantiere si osserva che, anche se il TCA in via cautelativa ha simulato il funzionamento simultaneo di tutte le macchine, la valutazione potrebbe sottostimare gli impatti in quanto i mezzi d'opera variano nelle emissioni sonore in funzione della marca, anno di costruzione e modello.

Il TCA nelle conclusioni puntualizza, non escludendo che quanto proposto possa determinare un elevato impatto acustico, che sarà onere dell'impresa esecutrice adottare specifici accorgimenti di mitigazione acustica e ove risulti necessario ricorrere a specifica deroga.

Si ritiene che nel proseguo progettuale, quando sarà redatto il piano di cantierizzazione, la valutazione debba essere rivisitata in funzione del clima acustico ante operam rilevato strumentalmente e di quanto realmente sarà utilizzato per la messa in opera.

Inoltre la valutazione deve essere estesa alle specifiche lavorazioni che porteranno alla realizzazione del cavidotto di vettoriamento dell'energia prodotta alla SSE Terna, individuando i ricettori interferiti lungo il tracciato.

Impatto Ambientale CEM

Nell'Allegato R06 –Relazione Campi Elettromagnetici è stata effettuata la valutazione dei CEM, considerando:

- Le Cabine di Trasformazione BT/MT;
- Sottostazione MT/AT;
- Le linee MT;

Nulla da eccepire sulla valutazione condotta per le cabine BT/MT e la SSE Utente.

Per le linee MT le stesse sono dichiarate da Progettista come linee MT tripolari ad elica visibile, pertanto escluse dalla valutazione.

Si osserva che dalla Relazione Tecnica Elettrica R06 e nella Tavola T.EL.02 Schema elettrico Unifilare, sono presenti cavi di sezione pari a 630 mm², tipologia che non risulta presente nei cataloghi dei maggiori produttori (Fonti: <https://www.latrivenetacavi.com>, <https://www.comcavi.it>, <https://www.generalcavi.com>).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
ARPAS

Direzione Tecnico Scientifica
Servizio Controlli, monitoraggio e valutazione ambientale
Servizio Agenti fisici

Fascicolo 2024 – E.I. 677.473.291

Non avendo esteso la ricerca a tutti i produttori, qualora detta sezione non sia disponibile nella versione tripolare ad elica visibile, la Valutazione CEM deve essere effettuata includendo nel calcolo, qualora fossero presenti, cavidotti in cui sono presenti più linee.

Il Tecnico Istruttore

f.to Andrea Aramo

Il Direttore del Servizio

f.to Massimo Cappai

(documento firmato digitalmente)



Dichiarazione in merito a conflitti di interessi, ai sensi art. 6, DPR 16 aprile 2013, n. 62 e art. 6-bis Legge 7 agosto 1990, n. 241

Il sottoscritto Andrea Aramo, consapevole delle sanzioni penali prescritte dall'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445 e s.m.ei. e in osservanza dell'art. 8 *Conflitti di interesse e obbligo di astensione* del Codice di Comportamento dei dipendenti ARPAS adottato con DDG 38/2022 del 04/02/2022 a norma dell'art. 54 del D. Lgs. 165/2001, sotto la propria responsabilità, per quanto al momento a conoscenza,

DICHIARA con riferimento al seguente procedimento:

- di non avere rapporti di collaborazione diretti o indiretti, a titolo gratuito o oneroso con soggetti che abbiano anche solo potenzialmente interessi in attività o decisioni inerenti alla pratica in oggetto;
- che i propri parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente, non hanno rapporti di collaborazione diretti o indiretti, a titolo gratuito o oneroso con soggetti che abbiano anche solo potenzialmente interessi in attività o decisioni inerenti alla pratica in oggetto

Firma

Andrea Aramo

ARPAS
Protocollo Partenza N. 12587/2024 del 08-04-2024
Allegato 1 - Class. E.I - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
ARPAS

Dipartimento Cagliari e Medio Campidano
Linee di attività Procedimenti Ambientali VIA-VAS
2024 – EI/10.243 – Codice E.9.1.3.5

Cagliari, 5 aprile 2024

> **Regione Autonoma della Sardegna**
Assessorato Difesa Ambiente
Direzione Generale dell'Ambiente
Servizio Valutazione Impatti e Incidenze
Ambientali
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: ID: 10865] Procedura di V.I.A. – P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa al progetto di un Impianto fotovoltaico di 94,99 MWp, compreso di Storage da 10 MW, sito in località "Su Inziru" nel Comune di Uta (CA) Proponente: RISORSESARDE S.R.L. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.) - Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio, contenente le osservazioni di questo Dipartimento per il procedimento in oggetto sui soli aspetti ambientali di competenza, viene reso a seguito della richiesta formulata da codesta Direzione con la nota prot. n. 8696 del 13/03/2024, acquisita agli atti dell'ARPAS con prot. n. 9694 del 14/03/2024. Esso viene reso sulla base degli elaborati consultabili sul sito del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica> al fine di consentire a codesta Direzione di raccogliere/formulare le osservazioni regionali sul progetto in esame.

1. Informazioni generali

<i>Soggetto richiedente (Autorità competente)</i>	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.)
<i>Soggetto proponente:</i>	Risorsesarde s.r.l.
<i>Progetto sul quale viene richiesto il parere:</i>	Impianto fotovoltaico di 94,99 MWp, compreso di Storage da 10 MW
<i>Ubicazione:</i>	Località "Su Inziru" nel Comune di Uta
<i>Procedimento nell'ambito del quale viene richiesto il parere:</i>	Procedura di V.I.A. – P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006
<i>Norma di riferimento ai sensi del quale si esprime il parere:</i>	L. 241/1990 art 14-ter D.lgs. 152/2006 Parte II



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
ARPAS

2. Informazioni tecniche

Il progetto prevede l'installazione di 153.216 moduli in silicio monocristallino con tecnologia *half-cell*, della potenza di picco totale di 620 Wp cad., che saranno posizionati a terra tramite *tracker* mono-assiali, in acciaio zincato, orientati con asse principale nord-sud e rotazione massima variabile tra -55° (est) e +55° (ovest), per una superficie captante di circa 428.305,78 m².

L'impianto sarà connesso ad una stazione elettrica ubicata all'interno dell'area industriale Macchiareddu mediante un cavidotto interrato che seguirà la Strada Provinciale 2 all'interno del comune di Uta e proseguirà all'interno del Consorzio industriale di Macchiareddu attraverso la strada consortile.

L'area in esame, è classificata dal P.U.C. come F1 - Turistica, ubicata in località "Su Inziru" a sud-ovest dell'abitato, ha una superficie catastale di mq. 1.339.794.

Il progetto prevede movimenti terra finalizzati alla regolarizzazione del terreno per il posizionamento dei pannelli nonché dagli scavi a sezione ristretta e obbligata per le opere di fondazione delle cabine e la posa dei cavi. Il proponente riporta che tutto il materiale sarà riutilizzato per il rinterro e che i materiali in eccedenza potranno essere utilizzati per l'appianamento dell'area di installazione e altre opere di rimodellamento ambientale. I materiali rinvenuti dagli scavi a sezione ristretta, realizzati per la posa dei cavi, saranno momentaneamente depositati in prossimità degli scavi stessi o in altri siti individuati nel cantiere. Successivamente lo stesso materiale sarà riutilizzato per il rinterro.

3. Osservazioni

Esaminata la documentazione trasmessa, si ritiene, per quanto di competenza, di formulare le seguenti osservazioni.

Caratterizzazione ambientale

Parte del cavidotto che collega l'impianto fotovoltaico alla stazione elettrica ubicata all'interno dell'area industriale Macchiareddu ricade all'interno del Sito d'Interesse Nazionale "Sulcis-Iglesiente-Guspinese" istituito con il D.M. n. 468/2001. Ai sensi dell'art. 242 ter del D.lgs. 152/06, prima della realizzazione del cavidotto, il proponente dovrà pertanto accertare lo stato di potenziale contaminazione delle aree ricadenti nel S.I.N. mediante un Piano di indagini preliminari concordato con questo Dipartimento.

Nel Piano di monitoraggio ambientale (§ 3.1.3 Suolo e sottosuolo) il proponente riporta: "*Il monitoraggio nella fase ante operam è quello del "Piano di indagini preliminari" ai sensi del D. L. 76/2020 – Testo coordinato con la legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120 – art. 52 "Semplificazione delle procedure per interventi e opere nei siti oggetto di bonifica" comma 4 lettera a), acquisito al prot. ARPAS n. 11479 del 29/03/2021, oggetto del Tavolo Tecnico tenutosi in data 28/04/2021, in occasione del quale sono stati definiti il numero, la tipologia, l'ubicazione e gli analiti da ricercare, di cui al Verbale prot. ARPAS n. 0018603 del 19/05/2021*".



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
ARPAS

Tale riferimento non appare giustificato dal momento che si tratta di un Piano, presentato dalla società PV Ichnosolar s.r.l. nell'ambito del progetto "*Realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato PV Macchiareddu 44 MWp*", per aree differenti da quelle in esame.

Progetto di monitoraggio ambientale

Si ritiene che il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) debba essere aggiornato e implementato come di seguito specificato:

- Il proponente non intende effettuare un monitoraggio della componente atmosfera poiché non ritiene significativi i potenziali impatti generati su tale componente dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere in progetto.

Tali valutazioni non appaiono pienamente condivisibili. Se appare, infatti, ragionevole supporre degli impatti sulla componente aria poco significativi nella fase di esercizio, altrettanto si ritiene non possa essere affermato relativamente alla fase di realizzazione delle opere.

Data la natura delle opere in progetto, emissioni in atmosfera potenzialmente significative (in particolare delle polveri) sono attese, in corso d'opera, dalle attività di scavo, dalla movimentazione dei mezzi d'opera e dal trasporto dei materiali nelle aree di cantiere, mentre, nella fase successiva di entrata in esercizio dell'opera, le emissioni riguarderanno esclusivamente la movimentazione dei mezzi necessari all'eventuale manutenzione degli aerogeneratori e saranno pertanto poco rilevanti.

Pertanto, si ritiene sia opportuno, in ragione di quanto sopra riportato, che venga aggiornato il PMA con l'inserimento della componente ambientale aria/atmosfera al fine del suo monitoraggio durante le fasi di cantierizzazione degli interventi. Tali fasi sono caratterizzate da una grande variabilità, in quanto strettamente legate alla tipologia delle lavorazioni effettuate e influenzate dalla contingente localizzazione e organizzazione del cantiere. Sulla base del cronoprogramma delle attività, dovranno, pertanto, essere individuate le fasi critiche più impattanti – in particolar modo per quanto riguarda la produzione di polveri - in cui effettuare i monitoraggi dell'aria. Per la localizzazione dei punti di monitoraggio dovranno essere individuati i potenziali recettori che potranno subire l'impatto delle lavorazioni, collocati in prossimità dell'area di scavo e movimentazione delle terre e rocce e della viabilità percorsa dai mezzi di cantiere.

Si segnala che questa Agenzia gestisce una rete di monitoraggio della qualità dell'aria distribuita nell'intero territorio regionale e che il punto più prossimo e rappresentativo dell'area su cui ricade il progetto è quello ubicato ad Assemini.

Il proponente potrà pertanto valutare i valori delle concentrazioni degli inquinanti atmosferici monitorati (almeno PM10 e PM2.5) prendendo come riferimento le serie storiche dei valori misurati nel punto di monitoraggio CENAS9 (Via Sicilia). Poiché la produzione di polveri dalle attività previste (sia per le lavorazioni che per la dispersione provocata dai mezzi di trasporto del materiale) genera la formazione di particelle appartenenti tipicamente alla frazione *coarse* (cioè appartenenti al PM10 e non al PM2.5), il confronto delle due frazioni rispetto alle stazioni di riferimento della rete può contribuire nell'interpretazione dei risultati. Ai fini della corretta interpretazione dei risultati, è necessario che il monitoraggio delle polveri



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
ARPAS

venga svolto in concomitanza con quello dei parametri meteorologici più significativi (velocità e direzione del vento, pressione atmosferica, temperature dell'aria, umidità relativa e assoluta, precipitazioni atmosferiche).

Per il monitoraggio di tale componente si rimanda, inoltre, agli indirizzi metodologici riportati nella specifica sezione delle *“Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)”* (si veda in particolare il § 6.1).

- Per quanto attiene alla componente *suolo*, oltre alle indagini previste per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017, si ritiene sia opportuno che sia effettuato uno specifico monitoraggio per la verifica degli effetti sulle caratteristiche fisico-chimiche e microbiologiche del suolo determinati dalla copertura operata dai pannelli. Per la progettazione di tale monitoraggio si suggerisce di fare riferimento alle *“Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra”* redatte dalla IPLA S.p.a. (Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente) su incarico della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte ed approvate con D.D. 27 settembre 2010, n. 1035/DB11.00¹.
- Risulta assente un monitoraggio dell'impatto microclimatico generato dall'installazione del campo fotovoltaico. L'impatto sul microclima necessita di una valutazione dedicata che dipende non solo dalla soluzione progettuale adottata ma anche dal sito e dallo specifico uso del suolo, nonché dalla geografia e dal clima dell'area. I pannelli fotovoltaici hanno infatti la capacità di riscaldare le aree circostanti influenzando così i vari ecosistemi naturali o antropici impattando negativamente su fauna, flora e salute umana. Al fine della valutazione dell'impatto microclimatico si consiglia di seguire le Linee guida sul monitoraggio impatto microclimatico da FVT e A-FVT redatte dalla ARPA Veneto².
- Le valutazioni dei potenziali effetti significativi e negativi sulle componenti ambientali dovranno riguardare tutte le fasi del progetto, ovvero realizzazione, esercizio, e dismissione dell'impianto.
- Il PMA dovrebbe esplicitare le misure correttive e compensative da adottare in caso di impatti ambientali negativi e significativi non previsti inizialmente, ovvero ulteriori o diversi, o di entità significativamente superiore a quelli attesi.
- Il PMA deve prevedere l'accertamento della corretta realizzazione delle misure di mitigazione e compensazione ambientale indicate nello SIA e la verifica della loro efficacia rispetto agli obiettivi attesi.
- Per quanto attiene al monitoraggio del rumore si rimanda al parere espresso dal Servizio Agenti Fisici della Direzione Tecnico Scientifica ARPAS.

¹ http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2010/45/attach/dddb110001035_040_a1.pdf

² https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2024/03/Monitoraggio-impatto-microclimatico-da-FVT-e-A-FVT_Linea-Guida-Arpav-1.pdf



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
ARPAS

Terre e rocce da scavo

Il Proponente rappresenta la volontà di effettuare l'utilizzo delle terre e rocce da scavo generate dalla realizzazione delle opere, allo stato naturale, nel sito in cui è avvenuta la loro escavazione (i.e. il cantiere), ed evidenzia, pertanto, che ricorrono le condizioni per l'esclusione dal regime di gestione dei rifiuti in accordo con le previsioni dell'art. 185 c. 1, lett. c), del D.lgs. 152/2006 (TUA).

Ciò considerato, si ritiene di fornire le seguenti indicazioni per la corretta gestione delle terre e rocce da scavo.

Il riutilizzo in situ del materiale escavato, escluso dalla Parte IV del TUA, è disciplinato dall'art. 24 del DPR 120/2017³, rubricato "*Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti*". Il suolo non contaminato utilizzato nello stesso sito dal quale è stato escavato non rientra, ai sensi dell'art. 185, comma 1, lett. c) del D.lgs. 152/2006, nella disciplina dei rifiuti quando "*sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato*".

In accordo con le soprarichiamate disposizioni normative e con le indicazioni delle Linee Guida SNPA 22/2019 di settore⁴, i requisiti per l'utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo, escluse come detto dall'ambito di applicazione della Parte IV del D.lgs. 152/2006, sono i seguenti:

- > **Accertamento della non contaminazione:** in base al comma 1 dell'art. 24 del DPR 120/2017 la non contaminazione è verificata ai sensi dell'Allegato 4 dello stesso decreto. Per la numerosità dei campioni e per le modalità di campionamento, devono essere applicate le procedure indicate dagli Allegati 2 e 4 per i grandi cantieri in VIA/AIA. Nelle aree di scavo il numero di punti d'indagine non potrà essere inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area, dovrà essere aumentato secondo i criteri minimi riportati nella tabella 2.1 dell'Allegato 2. Lungo il cavidotto il campionamento dovrà essere effettuato almeno ogni 500 metri lineari. Per quanto riguarda la scelta dei parametri da determinare per la verifica della non contaminazione si deve far riferimento all'Allegato 4, così come indicato nel comma 1 del medesimo art.24.
- > **Riutilizzo allo stato naturale:** il riutilizzo delle terre e rocce deve avvenire allo stato e nella condizione originaria di pre-scavo come al momento della rimozione. In tal senso, nessuna manipolazione e/o lavorazione e/o operazione/trattamento può essere effettuata ai fini dell'esclusione dall'alveo dell'art. 185, comma 1, lett. c), del TUA. Diversamente i materiali escavati dovranno essere gestiti come rifiuti oppure meglio, ricorrendone le condizioni previste dall'art. 184 bis, come sottoprodotti.
- > **Riutilizzo nello stesso sito:** il riutilizzo deve avvenire nel sito in cui sono generate le terre e rocce da scavo. Il "sito" deve essere inteso come l'area cantierata, caratterizzata da contiguità territoriale, in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità. All'interno del sito così definito possono identificarsi una o più aree di scavo e/o una o più aree di riutilizzo in modo tale da soddisfare la condizione

³ Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.

⁴ "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" - Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 09.05.19. Doc. n.54/19 <https://www.snambiente.it/snpa/linee-guida-sullapplicazione-della-disciplina-per-lutilizzo-delle-terre-e-rocce-da-scavo/>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
ARPAS

che il terreno sia *“riutilizzato ...(omissis)..., nello stesso sito in cui è stato scavato”* in base a quanto disciplinato dall'art. 185, comma 1 lett. C.

Si ricorda che, ai sensi del soprarichiamato art. 24, in fase di progettazione esecutiva, o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del Piano preliminare di utilizzo, il proponente o l'esecutore dovrà:

- a. effettuare il campionamento dei terreni per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione;
- b. redigere, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui dovranno essere definite:
 - le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
 - la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
 - la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
 - la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

Gli esiti delle attività eseguite dovranno essere trasmessi all'autorità competente e a questo Dipartimento prima dell'avvio dei lavori.

Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti.

Per quanto concerne gli eventuali materiali scavati che non saranno riutilizzati in sito per i rinterri/ripristini e che saranno gestiti come rifiuti, si ricorda che in base a quanto previsto dall'art. 23 del DPR 120/2017 le terre e rocce da scavo poste in deposito temporaneo devono essere avviate a operazioni di recupero o smaltimento con cadenza almeno trimestrale (indipendentemente dalle quantità in deposito) o alternativamente quando il quantitativo in deposito raggiunga complessivamente i 4.000 m³ (di cui non oltre 800 m³ di rifiuti pericolosi).

Dovrà pertanto essere possibile, in sede di controllo, risalire con certezza alle tempistiche di deposito di ogni rifiuto posto nell'area di deposito temporaneo prima dell'avvio a recupero o smaltimento.

In accordo con la gerarchia di gestione dei rifiuti di cui all'art 179 D.lgs.152/2006, si dovrà privilegiare, quanto più possibile, l'avvio a recupero dei rifiuti rispetto allo smaltimento in discarica.

Si evidenzia, infine, che l'area di deposito temporaneo delle eventuali terre e rocce qualificate come rifiuti dovrà ricadere all'interno del sito di produzione delle stesse.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
ARPAS

Per il Direttore del Dipartimento
Alessandro Sanna

Il Dirigente
Romano Ruggeri



Romano Ruggeri
05.04.2024
13:19:46
GMT+01:00

I funzionari istruttori:

Massimiliano Bianco
mbianco@arpa.sardegna.it – 070 4042 685

Giorgia Ravastini
gravastini@arpa.sardegna.it – 070 4042 656

Dichiarazione in merito a conflitti di interessi, ai sensi art. 6, DPR 16 aprile 2013, n. 62 e art. 6-bis Legge 7 agosto 1990, n. 241

I sottoscritti Massimiliano Bianco e Giorgia Ravastini, consapevoli delle sanzioni penali prescritte dall'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445 e s.m.ei. e in osservanza dell'art. 8 *Conflitti di interesse e obbligo di astensione* del Codice di Comportamento dei dipendenti ARPAS adottato con DDG 38/2022 del 04/02/2022 a norma dell'art. 54 del D.lgs. 165/2001, sotto la propria responsabilità, per quanto al momento a conoscenza, **DICHIARANO con riferimento al seguente procedimento:**

- di non avere rapporti di collaborazione diretti o indiretti, a titolo gratuito o oneroso con soggetti che abbiano anche solo potenzialmente interessi in attività o decisioni inerenti alla pratica in oggetto;
- che i propri parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente, non hanno rapporti di collaborazione diretti o indiretti, a titolo gratuito o oneroso con soggetti che abbiano anche solo potenzialmente interessi in attività o decisioni inerenti alla pratica in oggetto.

MBianco *Gravastini*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna meridionale

PEC
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

Oggetto: [ID: 10865] Procedura di V.I.A. – P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un Impianto fotovoltaico di 94,99 MWp, compreso di Storage da 10 MW, sito in località "Su Inziru" nel Comune di Uta (CA) Proponente: RISORSE SARDE S.R.L. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi istruttori – Invio Contributo

Ubicazione: Comune di Uta e Comune di Assemini, Località *Su Inziru-Uta* - NCT ff. 29 e 31 e mapp. vari del territorio di Uta, WGS84: N 39.257894 E 8.921134 (indicative)

Richiedente: Risorsesarde S.r.l.

Posizione: 2024-781 (da citare nella risposta)

Con riferimento all'istanza in oggetto, prot. n. 8696 del 13/03/2024, assunta agli atti dello scrivente Servizio con prot. n. 13768 del 13/03/2024, si comunica quanto segue.

Descrizione

L'area in cui si localizza l'impianto in progetto si trova: in località denominata *Su Inziru* nel Comune di Uta (CA), in zona Turistica F, come da inquadramento urbanistico del Comune di Uta, raggiungibile da Cagliari attraverso la Strada Provinciale 2; Assemini, zona D – industriale, per quanto riguarda la cabina elettrica di trasformazione.

Relativamente alle caratteristiche proprie dell'impianto fotovoltaico, esso avrà una potenza nominale pari a circa 94,99 MWp con un *impianto di storage* da 10 MW. Il progetto ha ottenuto un preventivo di connessione con il codice pratica Terna n. 202201629, per una potenza in immissione in rete di 94.99 MW. La connessione dell'impianto sarà effettuata attraverso un elettrodotto a 150 kV collegato in antenna su una nuova stazione elettrica di trasformazione a 380/150 kV della *Rete di Trasmissione Nazionale* (RTN), da inserire sulla linea RTN a 380 kV denominata *Rumianca - Villasor*.

L'impianto sarà costituito complessivamente da 153.216 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino aventi ciascuno una potenza di picco di 620 Wp con una superficie captante di circa 42 ettari su una superficie complessiva di circa 120 ettari.

La soluzione tecnologica prevede un sistema ad inseguimento solare in configurazione monoassiale per un totale di 5954 *trackers* realizzati in acciaio zincato. Nella posizione a +/-55° i pannelli raggiungono un'altezza rispettivamente minima dal suolo di 0,80 m e massima di circa 2,95 m. L'altezza al mozzo delle strutture di supporto è di circa 1,80 m dal suolo mentre l'interasse previsto tra le stesse è pari a 4,3 m.

Il sistema di accumulo sarà posizionato in un'area recintata a ridosso della sottostazione elettrica in progetto, secondo la disposizione riportata nelle tavole grafiche allegate al progetto.

Le strutture di sostegno sono costituite da pali infissi nel terreno finalizzate a tenere al minimo l'artificializzazione del suolo, evitando il ricorso a fondazioni a plinto o a basamenti cementizi, e altezze dei pannelli dal suolo che consentano un'adeguata circolazione dell'aria impedendo l'*effetto terra bruciata* dovuto alla scarsa areazione e drenaggio.

L'impianto di accumulo potrà essere utilizzato esclusivamente in forma associata all'impianto fotovoltaico e per questo ne è funzionalmente congiunto.

La rimozione dell'impianto fotovoltaico al termine del suo ciclo di vita risulterà notevolmente agevole e veloce. Ciò è dovuto principalmente all'ancoraggio al suolo dei pannelli tramite l'utilizzo di zavorre anziché fondazioni o palificazioni. Con tale modalità di installazione si confida di garantire il completo ripristino delle condizioni preesistenti all'installazione dei pannelli solari.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna meridionale

Per la cantierizzazione dell'impianto la prima fase operativa consisterà nella predisposizione della viabilità di accesso, nella realizzazione delle piazzole di stoccaggio dei materiali, di sosta dei mezzi, di installazione delle cabine di servizio per il personale addetto e per i box uffici, servizi igienici, spazio mensa.

Nel complesso invece le opere civili previste sono:

- Adeguamento viabilità di accesso esistente;
- Infissione dei pali di sostegno nel terreno;
- Installazione del sistema di illuminazione;
- Montaggio dei telai metallici di supporto dei moduli;
- Montaggio dei moduli;
- Scavo trincee, posa cavidotti e rinterrati;
- Installazione cabine e storage;
- Realizzazione rete di distribuzione dai pannelli alle cabine e cablaggio interno;
- Cablaggio della rete di distribuzione dalle cabine alla sottostazione;
- Realizzazione della sottostazione di trasformazione MT/AT
- Posa dei cavi dalla sottostazione alla esistente linea di alta tensione;
- Rimozione delle aree di cantiere secondarie;
- Realizzazione delle opere di mitigazione;
- Definizione dell'area di cantiere permanente.
-

Vincoli paesaggistici e norme ad essi riferiti.

Dal punto di vista geografico, a fare da contorno alle morfologie pianeggianti e sub-pianeggianti dell'areale di progetto si ergono i rilievi del massiccio di *Monte Arcosu*. Nelle aree di sviluppo del progetto le morfologie sono morbide, ondulate, arrotondate, con pendenze comprese tra 2,5 e 5%. La superficie di progetto si trova ad un'altitudine compresa tra i 30 e i 70 m.

Sull'intero areale, come detto pari a circa 120 ettari, si trova attualmente un enorme uliveto che appare a tratti più rigoglioso a tratti meno. Esso dovrebbe essere stato impiantato agli inizi degli anni 2000. La *Relazione paesaggistica* di progetto lo descrive come uliveto improduttivo.

L'area è attualmente delimitata da recinzione, attorno alla quale si spiega una strada perimetrale. All'interno del perimetro aziendale si notano ancora le strutture dell'impianto di irrigazione, seppur in uno stato di abbandono, le strade bianche interne al podere ben mantenute, e un complesso edilizio prossimo alla strada d'accesso precedentemente utilizzato e attualmente abbandonato.

La superficie risulta interessata da **vincoli paesaggistici** per effetto:

- art. 143 del D.Lgs. 42/04 in quanto ricadente all'interno dei Beni ambientali regionali di cui all'art. 17, comma 3, lett. h) delle NTA del PPR (*Fascia dei 150 m dai fiumi e torrenti*):
 - *Gora de Sa Genna de Su Cerbu*
 - *Riu is Cresieddas*

Ciò rende tali aree non idonee all'utilizzo proposto, ai sensi dell'All. b della Delibera di Giunta Regionale 59/90 del 27/11/2020.

Si rileva che attualmente sull'intero compendio costituito da diversi mappali, classificati *Classe II* nella capacità d'uso del suolo (Elaborato di progetto *T08a - Inquadramento LCC - Land Capability*), ovvero terreni che possono essere coltivati con pochissime limitazioni, si pratica l'agricoltura di colture arboree, nella fattispecie l'ulivo e che vi si trova anche un insediamento rurale di cui non è chiaro se si tratti di edifici storico tradizionali o di recente costruzione e di cui non si riscontra più traccia nelle tavole di progetto. A tal fine si ricorda in ogni caso che gli elementi dell'insediamento rurale sparso sono tutelati sia dalle NTA del PPR sia dalla *Direttiva sulle zone agricole* (Delibera Presidente della Giunta N.228/94).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna meridionale

Lo stesso areale, per sovrapposizione delle classificazioni delle componenti ambientali, è anche **in parte classificato** come:

- Aree ad utilizzazione agroforestale: *Colture erbacee specializzate, aree agroforestali, aree incolte*

in cui, poiché per effetto dell'Art. 18, comma 4 delle NTA del PPR i beni paesaggistici sono soggetti alle prescrizioni e agli indirizzi delle componenti paesaggistico-ambientali in quanto ad essi applicabili, sono vietate le trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole, è obbligo promuovere il recupero delle biodiversità delle specie locali e il mantenimento dell'identità scenica delle trame di appoderamento e dei percorsi interpoderali, particolarmente nelle aree periurbane (Art. 29 delle NTA del PPR).

Considerazioni.

Tali presupposti descrittivi e normativi non agevolano a un'interpretazione paesaggisticamente positiva del progetto proposto.

Rimandando eventuali considerazioni di natura strettamente paesaggistica, quali per esempio le eventuali misure di natura compensativa, a un momento successivo dell'*iter* autorizzativo, si riassumono, dai precedenti punti, le seguenti considerazioni:

- La realizzazione dell'impianto fotovoltaico comporta una sostanziale alterazione dell'uso del suolo, per destinazione e utilizzazione diverse da quelle agricole, su aree che presentano attualmente un uso del suolo caratterizzante, nonostante l'abbandono, e che ad oggi appaiono ancora non trasformate dal punto di vista industriale/commerciale e turistico. A tal proposito si ricorda che l'Art. 38 delle NTA del PPR considera aree agro-forestali speciali, quali oliveti e mandorleti con più di 30 anni di impianto, *Aree di ulteriore interesse naturalistico* da tutelare in quanto *concorrono alla qualità paesaggistica del territorio, differenti rispetto alle aree di interesse naturalistico*. E' indiscutibile che un uliveto di queste dimensioni con annessi locali produttivi e predisposizioni per l'irrigazione indirizzato al nuovo uso di progetto costituisca un'aberrazione e non solo paesaggistica. Per convincersi di ciò è sufficiente guardare le fotografie scattate dal drone e riportate nella *Relazione paesaggistica* e anche quelle a corredo della *Relazione archeologica*. Tale convinzione viene anche rafforzata dal fatto che, come anche ben documentato nella tabella che si trova a Pag. 103 della *Relazione paesaggistica*, nelle immediate vicinanze si trovano già realizzati, o in procinto di esserlo, ampie superfici che, quasi senza soluzione di continuità, sono già state destinate alla produzione energetica da fotovoltaico.

A tal proposito si riporta una considerazione, che avrebbe dovuto guidare alla scelta di ben differenti aree per la produzione energetica, contenuta nella *Relazione paesaggistica* di progetto (Pag. 15):

Nel dicembre del 2006, per dare concretezza agli obiettivi della Convenzione Europea del Paesaggio e allo stesso DPCM, la Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha emanato delle Linee Guida per il corretto inserimento nel paesaggio delle principali categorie di opere di trasformazione territoriale.

A proposito del complesso rapporto tra nuove infrastrutture e il paesaggio, sembra opportuno richiamare l'attenzione sui principi fondamentali su cui si basano le Linee Guida elaborate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici – Servizio II – Paesaggio.

Secondo le Linee Guida, i progetti delle opere, relative a grandi trasformazioni territoriali o ad interventi diffusi o puntuali, si configurano in realtà come progetti di paesaggio: "ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni".

Il medesimo indirizzo viene ribadito dal legislatore quando afferma che "le proposte progettuali, basate sulla conoscenza puntuale delle caratteristiche del contesto paesaggistico, dovranno evitare atteggiamenti di semplice sovrapposizione, indifferente alle specificità dei luoghi".



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna meridionale

E' appena il caso di notare che tali considerazioni restano totalmente contraddette nello specifico caso del progetto che trattiamo.

- Ulteriore considerazione deriva dall'aspetto paesaggistico al contorno dell'areale di progetto.

Come detto, nel Comune di Uta, e comunque nell'intorno non solo immediato dell'areale di progetto, si srotolano ettari di pianura destinati alla produzione energetica da fotovoltaico, gli uni accanto agli altri senza nessuna particolare garanzia progettuale che scaturisca dalle *Linee guida* di cui al punto precedente, ma forse non è sbagliato dire senza alcuna pianificazione e scelta generale atta a indirizzare le singole proposte. Un *effetto cumulo* che non si limita ad un effetto ma si concretizza in un vero e proprio ammasso di interventi e proposte. In questa porzione di territorio l'areale di progetto in esame rappresenta l'ultimo baluardo fisico e concettuale verso qualunque cosa si possa osare in assenza di pianificazione specifica e settoriale e ciò anche a dispetto di valori e luoghi che per propria natura sono non riproducibili e quindi assumono un valore, anche simbolico, superiore.

Ci si riferisce alle risorse archeologiche che sono tenute letteralmente all'angolo dall'intervento proposto. La *Relazione archeologica* riferisce sia di ritrovamenti passati sull'area di progetto, sia delle emergenze archeologiche al contorno. L'areale di progetto si sviluppa su un fondovalle che inizia immediatamente a est di un rilievo verdeggiante su cui sono individuati almeno tre siti di natura archeologica, ovvero: il nuraghe monotorre *S'Inziru*, sul ciglio roccioso di un promontorio la cui sommità si pone alla quota di m 105 s.l.m. sul margine sud-orientale del massiccio del Monte Arcosu e del Monte Lattias, dominanti a nord-ovest la piana del Cixerri; il non lontano dal precedente *Su Niu de Su Pilloni*, villaggio prenuragico fortificato, vincolato ai sensi della L. 1089/39 e riconosciuto tra i beni paesaggistici nel *Repertorio dei beni paesaggistici*, raccolta ufficiale allegata al Piano paesaggistico regionale; *Punta de s'Omù is Abis*, area a rischio archeologico nel censimento comunale del Comune di Uta; *su Pranu de su Porceddu*, sulla parte opposta, a valle, in cui sono state rinvenute strutture termali di epoca romana. La *Relazione archeologica* è ricca di particolari che le descrivono superbamente. Almeno due di esse sono distanti meno di 100 m dall'areale di progetto e per di più in posizione dominante su costone roccioso. Ovvero da questi siti archeologici si gode del panorama sottostante. Anche per questa ragione si ritiene che per essi il panorama più accettabile sia ancora quello naturale e non quello artificiale di cui peraltro, ampliando lo sguardo, si deve assumere la presenza.

La *Relazione Paesaggistica* ci ricorda che: *Per il concetto attuale di paesaggio ogni luogo è unico, sia quando è carico di storia e ampiamente celebrato e noto, sia quando è caratterizzato dalla "quotidianità" ma ugualmente significativo per i suoi abitanti e conoscitori/fruitori, sia quando è abbandonato e degradato, ha perduto ruoli e significati, è caricato di valenze negative.* Ciò però non deve autorizzare a degradarlo ulteriormente, anzi deve essere sprone a trovare nuovi significati. Il progetto in questione non sembra aver considerato le risorse presenti sul territorio e anzi ne ha depotenziato gli effetti positivi.

Si noti che anche l'areale di progetto presenta rinvenimenti archeologici di tipo fittile e mobile individuato con ricognizioni superficiali come ben documentato nella stessa *Relazione archeologica*.

- Stupisce infine come, pur partendo dal giusto presupposto che ogni progetto sul territorio è un progetto di paesaggio, il progetto proposto sia privo di elaborati che rappresentino concretamente le azioni previste per realizzarlo. La disposizione intensiva dei pannelli sull'areale di progetto lascia pochi spazi progettuali perché si possa sviluppare un colloquio con i limiti naturali. Tuttavia il progetto prevede l'espianto degli ulivi presenti e il reimpianto sul contorno dell'areale finalizzato alla definizione di una barriera verde di mitigazione visiva. E' pur vero che in alcune parti degli elaborati si parla di reimpianto totale e in altre di reimpianto parziale, si esprimono comunque di seguito le perplessità relativamente a tali intenzioni.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna meridionale

La quantità di piante che si dovrebbero espiantare e reimpiantare è veramente elevata, vista l'ampiezza della superficie adibita ad uliveto (120 ettari circa), tuttavia è assente una valutazione numerica delle quantità e non solo degli esemplari, presenti e/o da reimpiantare, ma anche del tempo necessario per farlo (nel *Cronoprogramma* non si accenna per esempio a tale operazione). E' pure assente una valutazione degli spazi del reimpianto e dei sestii di terreno necessari ad ognuno di essi. Si ipotizza infine addirittura una commistione di specie arboree a costituire la barriera di mitigazione ma senza accennare a che tipi di specie ci si riferisca e in quali spazi. Anche da questi pochi particolari si intuisce come sia assente un progetto vero e proprio dell'unica forma di progettazione del paesaggio che si è enunciata nella *Relazione paesaggistica*, la barriera di mitigazione, e che essa prenderebbe al più le forme dell'improvvisazione.

Il Direttore del Servizio
Ing. Giuseppe Fucas
(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05)

Resp. Sett. e Tecn. Istrutt.: B. Costa



Firmato digitalmente da
Giuseppe Furcas
05/04/2024 13:01:43



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

13-01-00 - Direzione Generale dei Trasporti

13-01-03 - Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze
Ambientali

Oggetto: [ID: 10865] Procedura di V.I.A. – P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un Impianto fotovoltaico di 94,99 MWp, compreso di Storage da 10 MW, sito in località "Su Inziru" nel Comune di Uta (CA) Proponente: RISORSESARDE S.R.L. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Osservazioni.

In riferimento alla nota prot. n.8696 del 13.03.2024 (prot. Ass.to Trasporti n.7889 del 14.03.2024), con la quale questo Assessorato è stato invitato a voler trasmettere, per quanto di competenza, le proprie osservazioni/considerazioni sulle implicazioni e sugli effetti ambientali dell'intervento in oggetto, si rappresenta quanto segue.

La società RISORSESARDE S.r.l. ha presentato il progetto relativo alla realizzazione di un Impianto Fotovoltaico situato all'interno del comune di Uta (CA), in località "Su Inziru", e delle relative opere di connessione alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale RTN che oltre al suddetto Comune interesseranno quello di Assemini (CA). Più specificatamente l'area interessata dalla realizzazione del progetto è situata a Nord-Ovest dell'area industriale di Macchiareddu, ad Est del lago del Cixerri e a Sud-Ovest del Comune di Uta (CA). Per quanto riguarda il progetto di connessione, questo seguirà la S.P. 2 all'interno del comune di Uta, proseguirà all'interno del Consorzio industriale di Macchiareddu attraverso la strada consortile, e infine terminerà il suo percorso nella Stazione Elettrica SE localizzata all'interno dell'area industriale Macchiareddu, nel Comune di Assemini. L'impianto sarà composto da n. 153.216 Moduli Fotovoltaici installati su una superficie captante totale di 428.305,78 m2 e la potenza di picco raggiunta dallo stesso sarà pari a circa 94.999 kWp. La connessione dell'impianto sarà effettuata attraverso un elettrodotto collegato a una nuova Stazione elettrica di Trasformazione della RTN, da inserire nella linea RTN denominata "Rumianca - Villasor".



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

Le strade di accesso al sito saranno quelle presenti lungo i confini dei lotti interessati. L'opera in progetto prevede in ogni caso la realizzazione di una viabilità circolare perimetrale ai filari di pannelli ed una minima viabilità interna di raccordo degli stessi, esclusa al traffico civile, comunque percorribile anche da autovetture ed utilizzata anche per la fase di cantiere.

Negli elaborati progettuali sono riportate le analisi del proponente in relazione al contesto programmatico esistente al fine di valutare se le linee di sviluppo delineate al suo interno siano coerenti con gli indirizzi previsti da altri Piani e/o Programmi già esistenti e con i quali potrebbe avere delle interazioni. In particolare è stata eseguita un'analisi di coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) attualmente vigente, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 66/23 del 27 novembre 2008. A tal proposito si ritiene che il progetto non sia in contrasto con le indicazioni del PRT, in quanto non modifica gli scenari di assetto futuro del sistema dei trasporti".

Si rileva che nell'elaborato "Studio di Impatto Ambientale" non è presente una componente specifica per "Mobilità e Trasporti". Tuttavia, nel suddetto elaborato è stato analizzato l'impatto del progetto sul traffico veicolare per il trasporto e il montaggio delle componenti dell'impianto su altre componenti ambientali, quali ad esempio "Atmosfera: aria e clima", "Popolazione e salute umana" e sono state individuate apposite misure di mitigazione. Secondo quanto riportato dal proponente *"In considerazione della durata temporale limitata prevista per la costruzione del progetto e del modesto incremento del traffico veicolare per il trasporto ed il montaggio delle parti di impianto, l'impatto è stato ritenuto a bassa significatività, temporaneo e reversibile e si opterà per la scelta di percorsi stradali che limitino l'utilizzo della rete viaria pubblica durante gli orari di punta del traffico"*.

Negli elaborati esaminati, in relazione all'arrivo dei moduli fotovoltaici e delle strutture di sostegno, non è stato indicato il porto di arrivo e la viabilità di collegamento Porto – Sito e non risultano essere stati fatti studi e considerazioni riguardanti l'impatto sull'eventuale incremento di traffico marittimo, né relativamente alle possibili interferenze con le attività del porto.

Con riguardo alle interferenze dell'impianto sulla navigazione aerea, si rappresenta che, secondo la circolare ENAC, protocollo n. 0146391/IOP del 14/11/2011, intitolata *"Decreto Legislativo 387/2003 -*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili - Procedimenti autorizzativi ex art. 12, per gli impianti che "possono dare luogo a fenomeni di riflessione e/o abbagliamento, è richiesta l'istruttoria e parere-nulla osta Enac se ubicati distanza inferiore a 6 Km dall'aeroporto più vicino". Si rimanda al documento "Verifica preliminare - Verifica potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea" del 16/02/2015, consultabile sul sito dell'ENAC, per le disposizioni relative all'eventuale sottoposizione del progetto ad iter valutativo. Nel caso in esame la distanza dell'area più prossima al più vicino aeroporto, quello di Cagliari-Elmas, risulta essere di circa 12 km.

Con riferimento alle interferenze dell'opera in progetto con le linee ferroviarie, si ricorda che, in caso di attraversamento/parallelismo delle infrastrutture ferroviarie, ai sensi di quanto previsto dal D.P.R 11 luglio 1980, n. 753, l'istruttoria del progetto dovrà seguire l'iter autorizzativo previsto dalla normativa vigente e, pertanto, le autorizzazioni dovranno essere richieste ai soggetti e alle autorità competenti in materia di sicurezza ferroviaria. Si evidenzia, a riguardo, che le linee ferroviarie più vicine alle aree nelle quali è prevista la realizzazione dell'impianto sono ubicate a distanze tali da poter affermare che non vi sia alcuna interferenza con le opere in progetto.

In conclusione, per quanto di competenza del Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti, si ritiene opportuno che si tenga conto delle osservazioni sopra riportate in relazione all'individuazione del porto di arrivo delle componenti e all'analisi della viabilità di collegamento Porto – Sito, nonché agli impatti che l'arrivo delle componenti dell'impianto in porto potrebbe causare sul traffico marittimo e sulle attività del porto stesso.

**Il Direttore del Servizio
Ing. Pierandrea Deiana**

Settore Pianificazione strategica / Dott.ssa Claudia Boi

Settore Pianificazione strategica / Resp. Ing. Nicola Pusceddu

05/04



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

Siglato da :

NICOLA PUSCEDDU



Firmato digitalmente da
Pierandrea Deiana
05/04/2024 12:17:12



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
 ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
 Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica

> **ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**
 Direzione Generale dell'Ambiente
 Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali
 PEC: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

E, p.c.: Servizio Tutela del Paesaggio
 Sardegna meridionale
 SEDE
 PEC

Oggetto: [ID: 10865] Procedura di V.I.A. - P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006, relativa al progetto di impianto fotovoltaico di potenza pari a 94,99 MWp, compreso di storage da 10 MW, sito in località "Su Inziru" nel Comune di Uta. Proponente: RISORSESARDE S.r.l.- Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione parere.

Con riferimento alla procedura di VIA indicata in oggetto ed alla richiesta di contributi istruttori di codesta Direzione, di cui alla nota prot. n. 8696 del 13.03.2024, acquisita agli atti di questo Servizio con prot. n. 13984 del 14.03.2024, si rappresenta quanto segue.

Il progetto è localizzato nei territori comunali di Uta e di Assemmini e prevede l'installazione di 153.216 moduli in silicio monocristallino con tecnologia half-cell, aventi ognuno una potenza di picco totale di 620 Wp. I moduli saranno posizionati a terra tramite dei tracker mono-assiali, in acciaio zincato, orientati con asse principale nord-sud e rotazione massima variabile tra -55° (est) e +55° (ovest), per una superficie captante di circa 430.000 mq. La soluzione tecnologica adottata è quella del sistema ad inseguitore solare, e la disposizione dei moduli sarà così configurata:

- 304 tracker da 7 moduli;
- 349 tracker da 14 moduli;
- 185 tracker da 21 moduli;
- 5.083 tracker da 28 moduli.

Le strade interne all'impianto (strada perimetrale e strade interne di raccordo dei filari di pannelli) avranno una larghezza minima di 5 m. La connessione dell'impianto sarà effettuata attraverso un elettrodotto a 150kV collegato in antenna su una nuova Stazione Elettrica di Trasformazione a 380/150 kV della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), da inserire in entra-esce sulla linea RTN a 380 kV denominata "Rumianca - Villasor". L'elettrodotto ricade in parte nel territorio del Comune di Assemmini e si svolge pressoché completamente lungo la viabilità (Strada provinciale n. 2 e Strada consortile Macchiareddu).

Il Comune di Uta è parzialmente interessato dagli Ambiti di paesaggio costieri del PPR. L'area dell'impianto



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica

risulta al di fuori di detti ambiti, mentre parte dell'elettrodotto ricade all'interno dell'Ambito di paesaggio n.1 "Golfo di Cagliari".

L'area dell'impianto risulta parzialmente interessata da un corso d'acqua identificato nella cartografia del PPR (*Gora de sa Genna de su Cerbu*), per cui l'areale risulta anche vincolato dal punto di vista paesaggistico ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, lett. h), delle NTA del PPR, per la fascia di 150 metri da detto corso d'acqua.

Nella cartografia del PPR l'areale è indicato come componente di paesaggio con valenza ambientale "Aree ad utilizzazione agro-forestale" - categoria "3c – Colture erbacee specializzate", così come definite dall'art. 28 delle NTA del PPR, per la quale vengono date prescrizioni e indirizzi negli articoli 29 e 30. L'articolo 29 prevede che la pianificazione settoriale e locale si conformi alle seguenti disposizioni "*vietare trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso (...)*". Si rileva, quindi, nel caso in esame, che non risulta dimostrata l'impossibilità di una localizzazione alternativa.

Per quel che riguarda l'assetto storico-culturale del PPR, le aree di impianto e le opere connesse non interessano direttamente beni identificati nel sistema di tutela dal PPR, ma si rileva che l'area dell'impianto è immediatamente adiacente ad un'area archeologica tutelata ai sensi della parte II del D.lgs. n. 42/2004 con apposito decreto ministeriale del 03.08.1983 ("*Complesso fortificato di età protostorica di Su Niu de Su Pilloni*").

Per la stretta vicinanza di un areale soggetto a vincoli di cui alla parte II del D.lgs. n. 42/2004, una buona parte dell'areale non risulta tra le aree idonee ai fini dell'installazione di impianti di energie rinnovabili, poiché ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-quater, del D.lgs. n. 199/2021 rientra nella fascia di rispetto pari a 500 metri dai beni sottoposti a tutela. A ciò deve aggiungersi la considerazione che buona parte dell'impianto ricade (presumibilmente, perché non ancora ufficialmente definita), all'interno della relativa "zona di interesse archeologico", tutelata dal punto di vista paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.lgs. n. 42/2004, ovvero il cosiddetto "contesto di giacenza" del bene culturale di natura archeologica. Questo trova conferma dai numerosi ritrovamenti di superficie, così come evidenziati nella relazione archeologica allegata al progetto e, di conseguenza, buona parte dell'areale dell'impianto viene quindi valutato come a rischio archeologico medio alto/alto.

Dal punto di vista urbanistico, si osserva quanto segue.

Il Comune di Uta è dotato di un PUC approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 21.02.1997 (pubblicazione sul BURAS n. 16 del 06.05.1997). Successivamente, con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 29.11.2002, il PUC è stato adeguato al Piano Territoriale Paesistico (PTP) n. 11 (pubblicazione sul BURAS n. 35 del 10.11.2003).

L'areale interessato dal posizionamento dei moduli è pari a circa 120 ettari, ricadenti interamente in zona F – Turistica - collinare, così come classificata dal PUC del Comune di Uta.

Il progetto risulta, quindi, in contrasto con la normativa urbanistica, non rientrando tali fattispecie di impianti nelle categorie e destinazioni d'uso ammessi nelle zone turistiche. Si fa presente che la normativa regionale citata nella relazione illustrativa (pag. 9), che consentirebbe in ogni caso la realizzazione di tali impianti, indica



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica

invece unicamente che il parere di competenza debba essere espresso in conferenza di servizi, ma non che questo sia automaticamente favorevole. Infatti l'art. 20, comma 6, della L.R. n. 45/1989 come novellato dall'art. 14, lett. b), della L.R. n. 11/2017 recitava quanto segue:

*6. Le varianti al piano sono approvate con il medesimo procedimento di cui ai commi da 1 a 5. È fatta salva l'applicazione delle disposizioni legislative, regionali e nazionali, che attribuiscono all'autorizzazione o all'approvazione di progetti l'effetto di variante allo strumento urbanistico. **In tali casi la coerenza di cui al comma 5 è espressa dai rappresentanti della Regione in conferenza di servizi, senza necessità di acquisizione del parere del Comitato tecnico regionale per l'urbanistica.***

In ogni caso, l'art. 20 della L.R. n. 45/1989 è stato interamente sostituito dall'art. 23, comma 1, della L.R. n. 1/2019, e poi integrato dall'art. 17, comma 13, della L.R. n. 17/2023, per cui la procedura è stata riportata al comma 34-bis della L.R. n. 45/1989, ma nulla cambia sulle modalità di espressione del parere di coerenza:

*34-bis. In relazione alle varianti, sostanziali o non sostanziali, allo strumento urbanistico generale è fatta salva l'applicazione delle disposizioni legislative regionali e nazionali che attribuiscono all'autorizzazione o all'approvazione di progetti l'effetto di variante allo strumento urbanistico, ivi comprese le varianti correlate all'approvazione di progetti di opere pubbliche. **In tutti questi casi la coerenza della variante con le vigenti disposizioni in materia di governo del territorio e con gli atti di pianificazione sovraordinati è espressa dai rappresentanti della Regione in conferenza di servizi.***

Per quel che riguarda la classificazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, così come stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 59/90 del 27.11.2020, si rappresenta che parte dell'areale risulta tra le aree non idonee per i seguenti punti di cui alla Tabella 1, contenuta nell'Allegato B:

- Punto 12.3 – Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con RD n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- Punto 12.10 – Zone di interesse archeologico (aree);
- Punto 13.8 – Fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, ripariali, risorgive e cascate, ancorchè temporanee.

Alla luce delle criticità evidenziate, si ritiene che:

- Il progetto non sia realizzabile stante la non conformità con lo strumento urbanistico, risolvibile solo mediante una variante di zonizzazione dello strumento generale.
- Il progetto debba essere comunque modificato, escludendo le trasformazioni nella fasce di rispetto e tutela segnalate.

Qualora si stabilisca di apportare la variante allo strumento urbanistico, la stessa sarà da ascrivere alla tipologia delle varianti automatiche secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 3, del D.lgs. n. 387/2003, e la relativa verifica di coerenza, rispetto alle norme e agli atti di governo del territorio sovraordinati, sarà espressa da questa Direzione nell'ambito della conferenza di servizi convocata in sede di Autorizzazione Unica, così come specificato al paragrafo 3.4 dell'Atto di indirizzo della LR n. 1/2019 allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 5/48 del 29.01.2019.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica

Per qualsiasi chiarimento si potrà contattare il responsabile del Settore pianificazione comunale per la Città
Metropolitana di Cagliari, Ing. Giuseppe Vargiu, al numero 0706064958, email: givargiu@regione.sardegna.it.

Il Direttore del Servizio

Ing. Alessandro Pusceddu

(firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. n. 82/2005)

Funz. Istruttore /Resp Settore: Ing. Giuseppe Vargiu



Firmato digitalmente da
Alessandro Pusceddu
05/04/2024 09:55:39



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PUBLICOS

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

08-01-00 - Direzione Generale dei Lavori Pubblici

08-01-30 - Servizio del Genio civile di Cagliari

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Oggetto: [ID: 10865] Procedura di V.I.A. – P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un Impianto fotovoltaico di 94,99 MWp, compreso di Storage da 10 MW, sito in località "Su Inziru" nel Comune di Uta (CA) Proponente: RISORSESARDE S.R.L. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi istruttori - Cod. prat.: IA 2024-0108

Con riferimento alla richiesta di contributi istruttori di codesta Direzione Generale, prot. n. 8696 del 13.03.2024, acquisita al protocollo della Direzione Generale dei Lavori Pubblici in data 14.03.2024 con il n. 11881, relativa al procedimento in oggetto, e con la quale si rendono disponibili i documenti progettuali relativi all'intervento previsto per le valutazioni di competenza, si rappresenta quanto segue.

L'iniziativa è finalizzata alla realizzazione e gestione di un nuovo impianto fotovoltaico con potenza di picco 94,99 MW e capacità di storage 10 MW, da realizzarsi nel Comune di Uta (CA), in zona Turistica "F" come da inquadramento urbanistico del Comune di Uta.

Il progetto prevede l'installazione di 153.216 moduli in silicio monocristallino con tecnologia half-cell, della potenza di picco totale di 620 Wp cad., che saranno posizionati a terra tramite tracker mono-assiali, in acciaio zincato, orientati con asse principale nord-sud e rotazione massima variabile tra -55° (est) e +55° (ovest), per una superficie captante di circa 430.000 m².

La connessione dell'impianto invece sarà effettuata attraverso un elettrodotto a 150kV collegato in antenna su una nuova Stazione Elettrica di Trasformazione a 380/150 kV della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), da inserire in entra-esce sulla linea RTN a 380 kV denominata "Rumianca - Villasor"

Ciò premesso, per quanto di competenza, questo Ufficio rilascia l'approvazione ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25 luglio 1904, n. 523, di opere interferenti con i corsi d'acqua individuati nella cartografia catastale e tecnica regionale, nella cartografia dell'Istituto Geografico Militare - Carta topografica d'Italia-serie 25V edita per la Sardegna dal '58 al '65 - compresi, inoltre, quei corsi d'acqua che allo stato attuale seguono un percorso diverso a causa di evoluzione naturale o a causa di interventi di deviazione o



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PUBLICOS

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

derivazione, nonché quelli individuati in sede di sopralluogo; nell'individuazione si tiene conto delle disposizioni contenute nella normativa specifica in materia e del reticolo idrografico approvato con Del. n.3 del C.I. Autorità di Bacino regionale del 30.07.2015 ai fini PAI.

Sulla base del database cartografico di riferimento regionale anzidetto la linea di connessione elettrica, in scavo, risultano interferenti con elementi idrici del reticolo idrografico, come peraltro evidenziato nell'elaborato cartografico "*T_EL_05_Planimetria_Interferenze_su_Ortofoto*" e nella Relazione "*R_01-Relazione_illustrativa*", e nello specifico individuabili nel "Gora de Sa Genna de Su Cerbu" (Corrispondente all'attraversamento A), "Riu Is Cresieddas" (Corrispondente all'attraversamento C), "Fiume_20202" (Corrispondente all'attraversamento D), "Fiume_19917" (Corrispondente all'attraversamento G) e "Riu S' Isca de Arcosu" (Corrispondente all'attraversamento I).

In particolare sia nella relazione che nell'elaborato grafico viene indicata la modalità di attraversamento degli elementi idrici, sopra citati, da realizzarsi in sub-alveo con la tecnologia T.O.C. ma non è possibile verificare il rispetto di quanto previsto nelle NdA del P.A.I. all'art. 21, comma 2, lettera c), in quanto non sono state indicati le profondità rispetto al fondo dell'alveo, tantomeno tramite un elaborato grafico di dettaglio.

Sempre dall'analisi della documentazione allegata sono state riscontrate, nell'area di costruzione del generatore fotovoltaico (Impianto), interferenze con il reticolo idrografico ufficiale, come peraltro evidenziato nella relazione "*R_02_Relazione_geologica*", e nello specifico individuabili nel "Canale_23691", "Fiume_16836", il "Gora de sa Genna de Su Cerbu" oltre al "Fiume_4083", "Fiume_15041" e a due corsi d'acqua senza nome individuati nella carta IGM non indicati nella relazione.

Le interferenze, nello specifico, sono rappresentate dagli attraversamenti e/o dai tratti in parallelismo rispetto ai suddetti corsi d'acqua evidenziati:

- Lungo la linea MT;
- In corrispondenza della recinzione che delimita l'area dell'impianto
- In corrispondenza del basamento dei pannelli fotovoltaici;
- Per l'adeguamento delle strade interne all'impianto previste in progetto.

Non avendo elementi di dettaglio grafici a supporto delle interferenze, relative all'area di impianto, si ricorda che nelle condizioni di parallelismo le opere dovranno rispettare le disposizioni del R.D. n. 523



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PUBLICOS

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

/1904, in particolare i vincoli di cui all'art. 96 lett. f): all'interno di una fascia di 10 metri dalle sponde dei corsi d'acqua l'esecuzione di opere edili (fabbriche e scavi) sono vietate.

Riguardo le recinzioni, le medesime dovranno rispettare ugualmente quanto previsto all'art. 96 lett. f), pertanto, se realizzate in rete metallica e infisse nel terreno naturale, dovranno rispettare una distanza non inferiore ai metri 4.00 dal ciglio superiore delle sponde dei corsi d'acqua, diversamente le stesse dovranno rispettare la distanza di metri 10.00. Le medesime non dovranno essere poste trasversalmente all'andamento dei corsi d'acqua.

Riguarda l'adeguamento delle strade previste all'interno dell'area di impianto, come indicato nella relazione "R_01-Relazione_illustrativa", dovranno essere indicati eventuali interferenze con gli elementi del reticolo idrografico ed individuare le modalità di superamento delle stesse.

Contributo istruttorio del Servizio del Genio Civile

Per quanto sopra esposto, al fine di consentire a questo Servizio di fornire il proprio contributo istruttorio, ex Capo VII del R.D. 523/1904, nell'ambito del presente procedimento, dovranno essere prodotte le seguenti integrazioni documentali:

- Indicazione delle metodologie di attraversamento che si intende utilizzare per ogni singola interferenza con i corsi d'acqua, relative alla zona dell'impianto, le quali dovranno essere realizzate in coerenza con l'art. 21 e/o art. 22 delle NdA del P.A.I.;
- Indicazione del rispetto delle disposizioni del R.D. n. 523/1904, in particolare i vincoli di cui all'art. 96 lett. f);
- Elaborato grafico di dettaglio relative alle modalità di attraversamento degli elementi idrici;
- Per quanto riguarda, infine, gli attraversamenti in sub-alveo con tecnologia T.O.C. si rimanda alle indicazioni sopra riportate;
- Nel caso la viabilità d'impianto, prevista, risulti interferente con elementi idrici, si rimanda alle indicazioni sopra citate.

Il parere del Servizio del Genio Civile, ex Capo VII R.D. 523/1904, potrà essere rilasciato nelle successive fasi progettuali a seguito di presentazione di specifica istanza, una volta risolte le osservazioni soprariportate.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PUBLICOS

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

Per eventuali informazioni pregasi contattare il Coordinatore del settore opere idrauliche e assetto idrogeologico, Dott. Ing. Enrico Gavaudò (tel. 070 6066937; mail: egavaudo@regione.sardegna.it) o l'istruttore tecnico incaricato dell'istruttoria della pratica di che trattasi, Dott. Ing. Alessandro Cogotti (tel. 070 6062195; mail: acogotti@regione.sardegna.it).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(art. 30, c. 4 della L.R. 31/1998 e ss.mm.ii.)

Dott. Ing. Costantino Azzena

(firmato digitalmente)

Siglato da :

ALESSANDRO COGOTTI

ENRICO GAVAUDO



Firmato digitalmente da
Costantino Azzena
27/03/2024 17:38:33



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

01-10-00 - Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
01-10-30 - Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Cagliari

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente
e p.c. 01-00-00 - Ufficio di Gabinetto della Presidenza
e p.c. 04-02-30 - Servizio tutela del paesaggio
Sardegna meridionale

Oggetto: Uta - [ID:10865] Procedura di V.I.A. - P.N.I.E.C., ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152 /2006, e s.m.i., relativa al progetto di un impianto fotovoltaico di 94,99 MWp, compreso di Storage da 10 MW, sito in loc. "Su Inziru" nel Comune di Uta (CA),
Proponente: RISORSESARDE S.R.L. - Autorità competente : Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.) - Determinazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la L.R. 13 novembre 1998, n.31 e successive modificazioni;

VISTA la L.R.5 novembre 1985 n.26 e successive modificazioni;

VISTI la L.R. .28 aprile 2016 n.8, e il RDL 30 dicembre 1923, n.3267;

VISTO il D.lgs 3 aprile 2018, n.34;

VISTI il D.lgs 22 gennaio 2004, n.42 e il DPR 13 febbraio 2017, n.31;

VISTE la L.7 agosto 1990, n.241 e successive modificazioni, nonché la LR 20 ottobre 2016 n.24 come modificata dalla LR 11 gennaio 2019 n.1;

VISTA la determinazione n.4279 del 26.10.2023, con la quale il Comandante del CFVA, ai sensi dell'art.30 comma 4 della L.R 31/98, come modificato dall'art. 104 comma 1 lett. b) della L.R n.9 del 24.10.2023, ha individuato il dirigente Dr Carlo Masnata quale Direttore del Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Cagliari;

CONSIDERATA la competenza di questo Servizio in relazione al richiamato regime amministrativo;

VISTO il R.D.L.30 Dicembre 1923 n. 3267 in materia di vincolo idrogeologico;

VISTA la nota n. 8696 del 13.03.2024 (prot. ricezione n. 19431 del 13.03.2024) della Direzione Generale dell'Ambiente, Servizio Valutazioni Impatti e Incidenze



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

Ambientali, con la quale si richiedono osservazioni/considerazioni sul medesimo intervento di realizzazione del suddetto impianto fotovoltaico;

CONSIDERATO che, sinteticamente, l'intervento consiste nella realizzazione di un parco fotovoltaico di potenza di picco di 94,99 MWp e relative opere di connessione alla RNT nel comune Uta, ed Assemini per il solo cavidotto, nonché realizzazione di strade interne all'impianto;

CONSIDERATO che l'intervento sottoposto all'istruttoria di questo Servizio è previsto in località "Su Inziru" nel comune Uta, catastalmente censito al Fg 29 e al Fg. 31, mappali vari, per una superficie complessiva di Ha 120 circa, soggette ai seguenti vincoli:

- Vincolo Idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. n. 3267/1923 esclusivamente su parte dell'area dell'area sud-ovest interessata dall'intervento, e coincidente con le particelle 54, 56, 58 e 237 del Fg. 29 per una superficie complessiva di circa 15800 mq;
- in parte a Vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera. c) del D. Lgs n.42/2004, in quanto in parte ricadente all'interno della fascia dei 150 dai fiumi Riu Cresieddas e Gora de Sa Gennade Su Cerbu;

VISTO il progetto in cui si evidenziano le tipologie di intervento previste;

VISTA la relazione istruttoria della Stazione Forestale e di V.A di Uta;

CONSIDERATO che complessivamente le aree di sedime dell'impianto interessano soprassuoli su un'area interamente coltivata ad uliveto a tratti diradato, per il quale è previsto l'espianto e il parziale reimpianto per la creazione di barriere di mitigazione;

VALUTATO che, limitatamente alle aree interessate, le superfici soggette a vincolo idrogeologico, per il quale il Servizio scrivente esprime competenza autorizzatoria, sono limitate ad una parte dell'area interessata dall'impianto posta a sud-ovest della strada pedemontana, a giacitura subpianeggiante e priva di vegetazione forestale

CONSIDERATO che il percorso del cavidotto interrato coincide con la viabilità esistente su aree non sottoposte a vincoli di competenza del C.F.V.A ;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

CONSIDERATO che gli interventi suddetti ricadenti in aree sottoposte al vincolo idrogeologico non sono suscettibili di creare potenziali rischi di dissesto di natura idrogeologica in considerazione dei limitati movimenti di terra e dell'acclività subpianeggiante;

VISTI l'art. 1 del R.D.L. 3267 e l'art. 21 del R.D.L. 1126/1926;

DICHIARANDO di non trovarsi in conflitto d'interessi ai sensi dell'art. 6 bis della L.n.241/1990 e degli artt. 14 e 15 del codice di comportamento adottato dalla Giunta Regionale n.3/7 del 31 Gennaio 2014;

DETERMINA

ART.1 Le motivazioni esplicitate nelle premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

ART.2 per le sole aree soggette a vincolo idrogeologico, in considerazione delle condizioni di acclività limitate presenti, dell'assenza di soprassuolo forestale e dei limitati movimenti terra previsti, di autorizzare gli interventi previsti stante l'assenza di potenziali rischi d'innesco di fenomeni erosivi;

ART.3 Nell'eventualità si renda necessario l'abbattimento di piante di quercia sughera, qualora insediatesi con l'abbandono delle lavorazioni agronomiche dell'uliveto, dovrà essere preventivamente acquisita l'autorizzazione del Servizio scrivente, ai sensi dell'art. 4 della L.R del 9 febbraio 1994, con riserva di parere in merito all'autorizzazione all'abbattimento e/o prescrizioni in merito ad eventuali interventi compensativi.

ART.4 La presente determinazione sarà trasmessa alla Direzione Generale dell'Ambiente, al Servizio Tutela del Paesaggio Sardegna Meridionale, e, p.c all'Ufficio di Gabinetto della Giunta Regionale.

il direttore ff

(art.30 comma 4 L.R 1998)

dott. Carlo Masnata



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

Siglato da :

GIOVANNI PANI



Firmato digitalmente da
Carlo Masnata
26/03/2024 15:27:25

**CITTÀ
METROPOLITANA
DI CAGLIARI**II SETTORE
AMBIENTEServizio
IdrogeologicoUfficio
BonificheVia Diego Cadello, 9/b
09121 Cagliari – Italia
(+39) 070.40921Riferimento Prot. 8262 del 14/03/2024Risposta a 8696 del 13/03/2023**Regione Autonoma della Sardegna**Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it**Oggetto: [ID: 10865] Procedura di V.I.A. – P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di un Impianto fotovoltaico di 94,99 MWp, compreso di Storage da 10 MW, sito in località "Su Inziru" nel Comune di Uta (CA) - Proponente: RISORSE SARDE S.r.l.
Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.).**

In riscontro alla richiesta Prot. 8696 del 13/03/2024, di cui al Prot. 8262 del 14/03/2024, si comunica quanto segue.

Lo Studio di Impatto Ambientale riporta che l'area di progetto ha una superficie catastale di mq. 1.339.794, è ubicata in comune di Uta in località "Su Inziru" ed è classificata dal P.U.C. come F1 – Turistica, è situata a nord-ovest dell'area industriale di Macchiareddu, ad est del lago del Cixerri e a sud-ovest del comune di Uta.

La connessione seguirà la Strada Provinciale 2 all'interno del comune di Uta, proseguirà all'interno del Consorzio industriale di Macchiareddu attraverso la strada consortile, e infine terminerà il suo percorso nella stazione elettrica all'interno dell'area industriale Macchiareddu, nel Comune di Assemini.

La connessione dell'impianto sarà effettuata attraverso un elettrodotto da 150kV collegato in antenna su una nuova Stazione Elettrica di Trasformazione a 380/150 kV della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), da inserire in entra-esce sulla linea RTN a 380 kV denominata "Rumianca - Villasor".

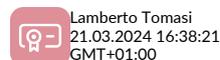
Lo S.I.A. riporta anche un inquadramento del progetto rispetto al Piano di caratterizzazione dell'agglomerato industriale di Macchiareddu presentato dal CACIP approvato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare nella Conferenza dei Servizi decisoria del 17 aprile 2013. Il progetto non interessa l'agglomerato industriale di Macchiareddu; ciò nonostante, lo S.I.A. dichiara che si procederà "nelle successive fasi di progettazione, alla caratterizzazione delle aree non censite".

Lo S.I.A. non fa nessun riferimento al passaggio del cavidotto all'interno dell'Agglomerato Industriale di Macchiareddu, ricadente a sua volta nel Sito di Bonifica di Interesse Nazionale (S.I.N.) "Sulcis – Iglesias – Guspinese"; non vengono pertanto riportate informazioni riguardo la caratterizzazione dei suoli e della falda ai sensi del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs 152/2006.

La valutazione degli impatti dovrà sviluppare l'analisi delle potenziali interferenze tra la realizzazione e l'esercizio dell'impianto con le risultanze della caratterizzazione del cavidotto ai sensi dell'art. 242-ter, comma 4, lett. a), o dell'art. 252, comma 4-bis, del D.Lgs. 152/2006, oppure mediante l'esecuzione del piano di caratterizzazione approvato ai sensi dell'art. 242, comma 3, del medesimo Decreto.

Eventuali precisazioni attinenti la presente comunicazione potranno essere richieste alla Responsabile dell'Ufficio, P.Ch. Viviana Deriu, che potrà essere contattata telefonicamente al numero +39 339 876 2484 ovvero, mediante posta elettronica, all'indirizzo PEC della Città Metropolitana di Cagliari, riportato a piè di pagina.

Cagliari, lì 21 marzo 2024.

Dott. Geol. Salvatore Pistis
Responsabile del ServizioP.Ch. Viviana Deriu
Responsabile dell'Ufficio**Il Dirigente**Dott. Ing. Lamberto Tomasi
(firmato digitalmente)Lamberto Tomasi
21.03.2024 16:38:21
GMT+01:00



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

01-05-00 - Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna

01-05-01 - Servizio Difesa del suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvioni

Direzione Generale dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: [ID: 10865] Procedura di V.I.A. – P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un Impianto fotovoltaico di 94,99 MWp, compreso di Storage da 10 MW, sito in località "Su Inziru" nel Comune di Uta (CA) Proponente: RISORSESARDE S.R.L. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi istruttori [Rif. Vs. prot. 8696 /2024]. **RISCONTRO**

Si riscontra con la presente l'istanza di cui all'oggetto, acquisita al prot. ADIS 2702 del 14.03.2024, relativa al progetto in epigrafe per comunicare quanto segue.

Dall'esame della documentazione resa disponibile si evince che l'intervento di realizzazione dell'impianto di cui all'oggetto, prevede l'installazione di 153.216 moduli in silicio monocristallino con tecnologia half-cell che saranno posizionati a terra tramite tracker mono-assiali con potenza totale di 94.99 MW. La connessione dell'impianto sarà effettuata attraverso un elettrodotto a 150kV collegato in antenna su una nuova Stazione Elettrica di Trasformazione a 380/150 kV della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), da inserire in entra-esce sulla linea RTN a 380 kV denominata "Rumianca - Villasor". Completano l'opera il cavidotto e la viabilità di progetto, interni ai sotto-campi e tra gli stessi.

In riferimento all'inquadramento degli interventi rispetto alla pianificazione PAI vigente si evidenzia che l'impianto di produzione interferisce sia con le aree a pericolosità idraulica Hi3 e Hi4 individuate dal PAI vigente e dallo studio di assetto idrogeologico recentemente predisposto dal Comune di Uta e attualmente in corso di istruttoria presso ADIS, sia con aste del reticolo ufficiale di riferimento ai fini PAI, ivi incluso quello desumibile dalla carta dell'Istituto Geografico Militare (IGM), Carta topografica d'Italia serie 25V edita per la Sardegna dal 1958 al 1965 per le quali vige la disciplina delle fasce di prima salvaguardia di cui all'art. 30ter delle Norme di Attuazione del citato PAI.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

A tal proposito si ricorda che ai sensi dell'art.27 comma 4 lettera g (primo capoverso) e dell'art.28 comma 2 delle Norme di Attuazione del PAI "*nelle aree di pericolosità molto elevata resta comunque, sempre vietato realizzare nuovi impianti tecnologici fuori terra*", e pertanto sarà necessario modificare l'impianto in modo tale che le aree a pericolosità idraulica elevata Hi3 e molto elevata Hi4 siano sgombre da pannelli e da eventuali opere accessorie a servizio dell'impianto se non coerenti con le Norme di Attuazione del PAI.

In merito alla posa dell'elettrodotto in corrispondenza delle interferenze idrauliche si prende atto che il proponente intende utilizzare la trivellazione orizzontale teleguidata TOC (vedasi tavola T_EL_05_Planimetria_Interferenze_su_Ortofoto) per la quale, ai sensi dell'art.27 comma 3 lettera g) e/o h) non risultano competenze approvative in capo alla scrivente Direzione generale ADIS, a condizione che tra fondo alveo e estradosso della tubazione ci sia almeno un metro di ricoprimento, e che il soggetto attuatore sottoscriva un atto con il quale si impegna a rimuovere a proprie spese le condotte qualora fosse necessario realizzare opere di mitigazione del rischio idraulico.

Relativamente alla viabilità di progetto e relativi eventuali attraversamenti, non è chiaro, in quanto non desumibile dalla documentazione prodotta, se sussistono interferenze con gli elementi idrici del citato reticolo idrografico.

Ciò premesso si evidenzia che, ai fini delle verifiche di coerenza di questa Direzione generale, tutti gli interventi previsti nel progetto in argomento che interessano le suddette aree di pericolosità idrogeologica, dovranno essere rivisti, e corredati delle verifiche di ammissibilità ai sensi delle Norme di Attuazione del PAI rilasciate dai Comuni territorialmente competenti, in modo tale che:

- ai sensi della deliberazione G.R. regionale n. 59/90 del 27.11.2020 sarà necessario dare evidenza che le aree di pericolosità Hi3 e Hi4 siano sgombre da pannelli e da eventuali opere accessorie quali recinzioni, manufatti fuori terra o interrati a servizio dell'impianto.
- venga prodotta una Planimetria del progetto dell'elettrodotto sovrapposto al reticolo idrografico di riferimento ai fini PAI per le quali dovranno essere indicate le modalità di risoluzione e il rispetto delle relative prescrizioni ai sensi delle N.A. del PAI.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

Si evidenzia infine che ai sensi dell'art. 23 comma 6 lett. a delle Norme di Attuazione del PAI "Gli interventi, le opere e le attività ammissibili nelle aree di pericolosità idrogeologica molto elevata, elevata e media, sono effettivamente realizzabili soltanto se conformi agli strumenti urbanistici vigenti e forniti di tutti i provvedimenti di assenso richiesti dalla legge".

Il sostituto del Direttore del Servizio

(ex art. 30, comma 4, L.R. n. 31 del 13.11.1998)

Ing. Paolo Botti

Siglato da :

ALESSANDRO PISCHEDDA

CORRADO SECHI



Firmato digitalmente da
Paolo Botti
21/03/2024 13:56:24



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

04-01-00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

04-01-03 - Servizio Demanio e Patrimonio di Cagliari

Direzione Generale dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
e p.c. Servizio del Genio Civile di Cagliari
lpp.gcc@regione.sardegna.it

Oggetto: VIA088 - Prot. n. 0008696 del 13/03/2024 - [ID: 10865] Procedura di V.I.A. – P.N.I.E. C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un Impianto fotovoltaico di 94,99 MWp, compreso di Storage da 10 MW, sito in località "Su Inziru" nel Comune di Uta (CA) Proponente: RISORSESARDE S.R.L. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.).
Richiesta contributi istruttori. Richiesta integrazioni

Con la presente si riscontra la richiesta di contributi istruttori sull'intervento di cui all'oggetto, inoltrata dalla Direzione Generale dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna e acquisita agli atti del Servizio scrivente con prot. n. 10513 del 19/03/2023.

- RICHIAMATA la nota del M.A.S.E. prot. n. 46108 del 11.03.2024 (prot. D.G.A. n. 8266 di pari data) con cui si invitano i soggetti in indirizzo a voler inoltrare, per quanto di competenza, i propri contributi istruttori;
- VISTI gli elaborati grafici e testuali disponibili all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/10563>;
- PRESO atto che dall'esame dei suddetti elaborati grafici e testuali si rileva che l'intervento prevede diverse interferenze con beni afferenti al demanio regionale, in particolare corpi idrici;
- ATTESO che l'individuazione delle suddette interferenze è necessaria al fine dell'accertamento della titolarità del diritto dominicale della Regione Sardegna sui medesimi;
- RICHIAMATI l'art. 822 del Codice Civile e l'art. 96 del Regio Decreto n. 523/1904 secondo i quali nessuno può realizzare opere nel demanio senza il permesso dell'Autorità Amministrativa competente;

SI COMUNICA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

che, al fine dell'accertamento della titolarità della Regione Sardegna del diritto dominicale sui beni inquadrabili nel novero del demanio o del patrimonio interessati da interferenze per l'esecuzione dei lavori di cui all' oggetto, è necessario integrare gli elaborati grafici con la puntuale individuazione delle interferenze in corrispondenza dei corpi idrici.

La documentazione progettuale dovrà inoltre essere integrata con i titoli di disponibilità delle aree interessate dai lavori.

Si coglie l'occasione per ricordare che particolari facoltà di godimento inerenti la realizzazione e l'esercizio di opere e manufatti che occupino, o attraversino in proiezione o in subalveo, delimitate porzioni di aree del demanio idrico possono essere assentite soltanto attraverso uno specifico atto di concessione, avente propriamente natura costitutiva. Fino all'emissione di tale provvedimento, il soggetto interessato non può vantare alcun titolo legittimo alla fruizione del bene con modalità differenziate rispetto alla generalità dei cittadini di un qualsiasi bene appartenente al demanio, tanto meno realizzare le opere se prevedono attraversamenti di tali beni. Poiché ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, ai sensi dell' art.12, comma 4bis del D.Lgs. n. 387/2003, il proponente deve dimostrare la disponibilità delle aree demaniali su cui realizzare l'impianto ovvero può richiedere la dichiarazione di pubblica utilità e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dalla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse, a tal proposito si informa codesto Ufficio che agli atti del Servizio scrivente non risulta pervenuta alcuna richiesta di concessione per l'occupazione delle aree demaniali in parola né è stato avviato alcun procedimento per il rilascio del titolo concessorio.

Si significa inoltre che l'utilizzo del logo istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna da parte di soggetti esterni all'Amministrazione regionale, non è ammesso per iniziative a carattere commerciale o che comunque perseguono finalità di lucro, ma deve essere sempre ed esclusivamente collegato a iniziative patrocinate o finanziate dalla Regione Sardegna, pertanto se ne chiede la rimozione da tutti gli elaborati progettuali.

Tanto si rappresenta affinché codesto Servizio possa valutare le azioni da intraprendere per il prosieguo del procedimento.

Il Direttore Generale
(art. 30 comma 4 L.R. 31/98)
ing. Antonio Giovanni Zanda



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

istruttore: Antioco Zucca

Siglato da :

STEFANIA ZEDDA



Firmato digitalmente da
ANTONIO GIOVANNI ZANDA
20/03/2024 08:58:43

MOD. INVIO:

- Racc.
 Raccom. AVR
 Corriere
 Telematica
 Posta P.
 Fax
 P.E.C.
 A Mano

Allegati _____

OGGETTO:

[ID: 10865] Procedura di V.I.A. – P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un Impianto fotovoltaico di 94,99 MWp, compreso di Storage da 10 MW, sito in località "Su Inziru" nel Comune di Uta (CA) Proponente: RISORSESARDE S.R.L. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi istruttori

Parere Tecnico.

Lettera inviata tramite pec
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
Ai sensi del D.Lgs. n 82/2005 e ss.mm.ii.

Si fa riferimento alla nota PEC di codesta Amministrazione prot. 8696 del 13.03.2024, acquisita in pari data con prot. n° 4538, relativamente alla istanza di cui all'oggetto, si comunica quanto segue.

VISTA la documentazione prodotta a corredo della istanza.

RILEVATO, da un primo esame della citata documentazione, che la richiesta ricade in ambito territoriale del Comune di Uta.

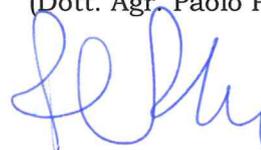
Tutto ciò premesso, lo scrivente Consorzio,

COMUNICA

di non avere opere pubbliche presenti nelle aree interessate alla richiesta così come descritta negli elaborati tecnici.

Distinti saluti

Il Direttore Vicario dell'Area Agraria
(Dott. Agr. Paolo Podda)



AREA AGRARIA
cbsm@cbsm.it

Funzionario Istruttore: Stefano Porcelli
Funzionario Istruttore: Carlo Monari
Assessorato difesa /Risorsesarde srl
14/03/2024